



Bilancio al 31/12/2011

24° Esercizio

Direzione Generale

Via San Pio V, 5 – 10125 Torino

Capitale Sociale

€ 11.164.973,90 i.v.

Iscritta al registro degli Intermediari Finanziari

n. 2533 presso U.I.F. istituita presso la Banca d'Italia art. 106 del T.U.B

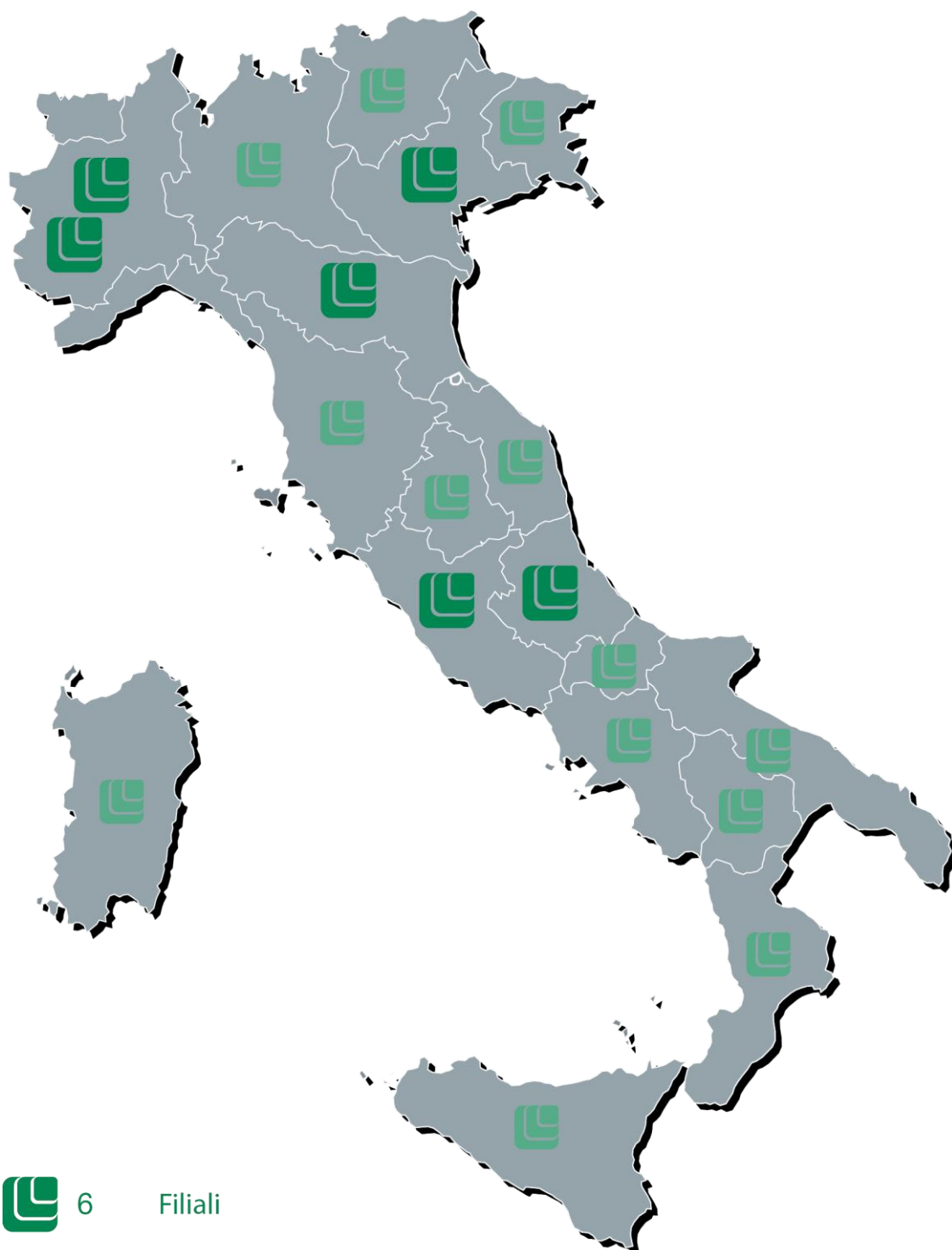
Iscritta all'Elenco Speciale dalla Banca d'Italia

n. 31108, art. 107 del T.U.B.

P.IVA 00710600677 – C.C.I.A.A. 1078861

TerFinance

Network



 6 Filiali

 153 Agenzie

502 Sportelli Bancari Convenzionati

Compagine Azionaria

Vega Management Srl – Torino	60,66%
Banca Tercas Spa – Teramo	19,34%
Centro Europa 7 Srl - Roma	10,00%
Net Insurance Spa - Roma	10,00%

Organi sociali

<i>Presidente</i>	Germano Turinetto
<i>Vice Presidente</i>	Nico Lucidi
<i>Direttore Generale</i>	Antonio Dominici
<i>Consiglieri</i>	Paolo Avondetto Anna Maria Ceppi Michele Casella Tito Musso Antonio Pironti

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Angelo Gilardi
<i>Sindaci Effettivi</i>	Francesco Rocchi Marco Stecher
<i>Sindaci Supplenti</i>	Domizio Gaviglia Roberto Romagnoli

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

TerFinance

Il credito in persona



**LA RISPOSTA IN PERSONA.
LA COMPETENZA IN PERSONA.
LA CHIAREZZA IN PERSONA.
LA VELOCITÀ IN PERSONA.**

Cessione del Quinto

Prestiti personali

Leasing

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
SCHEMI DI BILANCIO.....	13
STATO PATRIMONIALE.....	13
CONTO ECONOMICO	14
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	14
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO.....	15
RENDICONTO FINANZIARIO	17
NOTA INTEGRATIVA	18
PARTE A. POLITICHE CONTABILI	18
A1 – PARTE GENERALE	18
A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	19
A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	23
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	25
ATTIVO.....	25
PASSIVO.....	31
PARTE C – INFORMAZIONI SULLO CONTO ECONOMICO	35
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI	41
Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	41
Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	47
Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	49
Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio	64
Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	67
Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate	68
Sezione 7 – Altri dettagli informativi	69
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	71
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE.....	79
DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI.....	83

TerFinance

Il credito in persona



IO MI APPOGGIO A TERFINANCE.

Relazione sulla gestione

Signori Azionisti,

Sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2011; il bilancio, comprensivo dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, del Prospetto della redditività complessiva, del Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, del Rendiconto Finanziario e della Nota Integrativa, rappresenta i conti del ventiquattresimo esercizio sociale ed espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari di Terfinance S.p.A. La presente relazione viene presentata a corredo del Bilancio di esercizio.

A – Il quadro economico generale

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il Pil mondiale, dopo l'aumento di oltre cinque punti registrato nel 2010, ha subito un rallentamento nel 2011.

Dopo alcuni eventi, isolati ma importanti, che hanno pesantemente influito sulla dinamica di alcuni paesi – tra cui il terremoto ed il maremoto giapponesi – si è registrato un rallentamento nell'economia USA e si sono rapidamente sviluppate diversi focolai di tensione sui mercati finanziari europei.

A livello mondiale la stima è di una crescita del 3,8% rispetto al Pil 2010, più contenuta per le economie "avanzate", stimate all'1,6%. A seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e dell'estendersi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani è così peggiorato il quadro congiunturale dell'area euro che dovrebbe registrare un aumento medio dell'1,5%, in peggioramento rispetto all'1,8% dell'anno precedente

Per quanto riguarda l'Italia, l'*Interim Forecast* della Commissione Europea conferma come, nella seconda metà del 2011, le acute tensioni subite dal mercato dei titoli di stato e le difficoltà di accesso al credito abbiano determinato una forte caduta della fiducia degli operatori economici ed una significativa contrazione della domanda, provocando una sensibile diminuzione nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo il -0,2% registrato nel trimestre precedente. Di conseguenza, la stima complessiva per il 2011 è stata rivista dallo 0,5% stimato in autunno allo 0,2%, mentre altri osservatori prevedono lo 0,3%.

Per il 2012, il rapporto della Commissione ha rivisto al ribasso le stime del Pil italiano, portandole a -1,3% dal +0,1 di novembre, contro una previsione dello 0,3% per la zona euro. Secondo altri osservatori, nonostante la buona tenuta dell'interscambio con l'estero, la debolezza della domanda interna derivante dal calo dei consumi delle famiglie e la debolezza degli investimenti potrebbero condurre sino ad una diminuzione dell'1,5% - il FMI si spinge sino ad un -2,2% - spostando le aspettative di ripresa sino alla seconda metà del 2013.

Con una contrazione del Pil dell'1,3%, il livello reale del Pil italiano sarebbe il 6% più basso del 2007, prima dell'inizio della crisi finanziaria del 2008.

Nel suo intervento al Convegno Forex di Verona a Febbraio, anche il Governatore di Banca d'Italia Visco ha confermato che: "... rispetto ai livelli raggiunti nel 2007, prima della crisi, il prodotto interno è ancora inferiore di circa 5 punti percentuali, il reddito disponibile reale *pro capite* delle famiglie di 7 punti, la produzione industriale di un quinto" e che: "...il 2012 sarà un anno di recessione..." prevedendo una diminuzione dell'ordine dell'1,5% contro il citato 1,3% della Commissione Europea.

Per quanto riguarda il sistema finanziario nazionale, il Governatore osserva, nella stessa occasione, che: "Le banche italiane sono solide, ma sono state particolarmente penalizzate dalle tensioni sul debito pubblico. Dalla scorsa estate la provvista a breve termine in dollari e quella sui mercati obbligazionari si sono rarefatte; il deprezzamento dei titoli di Stato e l'aumento dei margini di garanzia richiesti dai principali operatori hanno limitato l'accesso delle banche al mercato dei pronti contro termine". In dipendenza di questi fattori si è verificato "...un irrigidimento nelle condizioni di offerta dei prestiti..." derivante dalle forti difficoltà di raccolta sui mercati e dai crescenti rischi di credito.

Secondo il Governatore, comunque, a seguito delle decisioni del Consiglio della BCE, gli interventi di immissione di liquidità sul mercato europeo e le misure di ampliamento del novero delle attività bancarie utilizzabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento dovrebbero consentire alle banche italiane di poter "...stanziare un più ampio insieme di prestiti bancari dotati di precisi requisiti di idoneità, con rischi a carico della Banca d'Italia".

Ad aprile 2011, secondo il rapporto dell'Osservatorio Mercati Creditizi del Gruppo Montepaschi, la dinamica dei prestiti bancari ai residenti registrava un tasso di crescita tendenziale del 5,2%, in aumento rispetto a marzo (+4,7%), ma in deciso aumento rispetto a dicembre 2009 (+2,2%). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie registra un +7,6%, superiore alla crescita dei prestiti alle imprese che consuntivano una crescita a dicembre del 2,3%, dopo aver iniziato l'anno con valori intorno al -3%..

La qualità del credito concesso alle famiglie ed alle imprese sembra migliorare: sempre secondo le rilevazioni del rapporto Montepaschi il tasso di decadimento, cioè il rapporto tra il flusso di nuove sofferenze e prestiti in essere, dopo due anni di continua accelerazione, è sembrato stabilizzarsi nel corso del 2010, nel quale il secondo e terzo trimestre, infatti, si sono mantenuto stabili intorno al 2,06% ed il quarto trimestre ha segnato una, pur lieve, ulteriore riduzione al 2,04%..

Nonostante la durata della crisi ed il protrarsi delle difficoltà economiche, le famiglie italiane continuano a mostrare una ricchezza elevata: nel confronto internazionale, infatti, una ricerca della Banca d'Italia ("La ricchezza delle famiglie italiane" – Supplemento al Bollettino Statistico – Dicembre 2011) evidenzia, con riferimento al 2009, un livello di ricchezza pari a 8,3 volte il reddito disponibile, contro l'8 del Regno Unito, il 7,5 della Francia, il 7 del Giappone, il 5,5 del Canada ed il 4,9 degli USA.

Parimenti, le famiglie italiane risultano anche tra le meno indebitate: l'ammontare dei debiti è, infatti, pari all'82% del reddito disponibile (in Francia e Germania è di circa il 100%, negli USA ed in Giappone è del 130% e nel Regno Unito del 170%) mentre la composizione delle passività rivela come il 41,5% sia relativo ai mutui residenziali, il 13,6% da credito al consumo ed il 20% riferito, genericamente, a "altri prestiti".

B – I settori del leasing e del credito alle famiglie in Italia

Nel settore del leasing, le statistiche di Assilea hanno registrato nel 2011 una flessione, con un volume complessivo di nuovi investimenti di 24,6 miliardi di euro, in diminuzione del 9,81% rispetto alla lieve crescita del 4,8% del 2010, per 283.134 nuovi contratti contro i 283.469 dell'anno precedente (-0,12%).

L'analisi per comparto delle statistiche evidenzia che la diminuzione è derivata soprattutto dalla *performance* negative del leasing immobiliare, che ha fatto segnare un -20,99% (dopo il -10,4% dell'anno precedente) e del segmento dei beni strumentali con un -10,61%, mentre il comparto automobilistico ha sostanzialmente tenuto (-1,03%) ed il settore delle energie rinnovabili (+13,01% per numero di contratti e +10,54% per volumi rispetto al 2010) ha mantenuto una dinamica positiva.

Il mercato principale in cui la Società opera, quello del credito al consumo, ha registrato nell'anno nuovi flussi di erogazione per 51,7 miliardi di euro e ca.122 milioni di operazioni – comprensive di 116,9 milioni di transazioni relative alle carte di credito – con una diminuzione, rispetto al 2010, pari al 2,2% (Fonte: Assofin – Osservatorio Statistico 2011).

La debolezza della domanda ha riguardato pressoché tutti i segmenti del mercato ed in particolare quello degli autoveicoli e motocicli dove il calo è stato del 9,9% a 10,8 miliardi, mentre il resto dei prestiti finalizzati ha registrato un decremento del 7,7% a 3,9 miliardi.

Le erogazioni di prestiti personali diretti sono aumentate leggermente, a 19,9 miliardi (+4,1%) mentre è stato registrato un calo nella cessione del quinto, con una diminuzione del 9,0%, parzialmente compensata dall'aumento dell'importo medio per operazione - il numero delle operazioni è, infatti, diminuito dell'11,9% - a 17mila euro.

Lo stock complessivo di crediti in essere si è attestato a 112,2 miliardi di euro, praticamente invariato, e la componente relativa ai crediti da cessioni del quinto è risultata di 17 miliardi – il 15,2% del totale – con un aumento del 7,7% sull'anno precedente.

La suddivisione dei crediti di quest'ultimo segmento per tipologia di clientela conferma la dinamica di crescita dei prestiti ai pensionati (+9%), mentre aumenta più significativamente la componente dei dipendenti di aziende private (+22,8%) e diminuisce la quota relativa ai dipendenti pubblici (-1,6%).

L'analisi della dinamica del credito alle famiglie nel 2011 continua ad evidenziare come la fase recessiva attraversata dall'economia italiana continui a mantenere debole la domanda di credito per l'acquisto di beni di consumo e servizi e ad alimentare il ricorso al "credito di liquidità" a sostegno delle necessità correnti di integrazione del reddito.

C – L'attività della Terfinance nel 2011

Dopo aver consolidato nel 2010 la struttura e la composizione della rete distributiva ed aver completato la copertura del territorio, la Società si è particolarmente impegnata nel 2011 per aumentare la produttività della rete, migliorare il servizio ed il supporto commerciale alle banche convenzionate e le attività di presidio e monitoraggio della rete diretta, al fine di assicurare la più completa conformità dell'attività commerciale ed operativa nel corso delle incessanti evoluzioni normative.

La consistenza della rete di filiali dirette è rimasta invariata e sono stati concessi 105 nuovi mandati agenziali e disdetti 21, per cui la Società conta, a fine anno 6 filiali e 153 agenzie in attività finanziaria sull'intero territorio nazionale. Le reti commerciali delle 10 banche che distribuiscono in convenzione prodotti della Società contano complessivamente oltre 500 sportelli in Piemonte, Liguria, Toscana, Veneto, Centro-Italia e Sicilia.

Dal complesso dei canali di distribuzione sono state ricevute 5.245 domande di finanziamento per un controvalore di 98,8 milioni di euro, di cui 4.701 domande di prestiti contro cessione per 93,7 milioni, 541 domande di prestito personale per 4,9 milioni e 3 richieste di leasing per un valore beni di 0,2 milioni.

Delle richieste pervenute sono state deliberate e perfezionate nell'esercizio, dopo un'accurata selezione, 3.958 operazioni di cessione per 78,6 milioni (+33%), 319 prestiti personali per 2,1 milioni (+86%) e 3 contratti di leasing per 0,2 milioni (-67%) per un totale di nuovi flussi, in linea capitale, di 80,9 milioni, con un aumento complessivo del 33% rispetto al 2010.

In tutto l'esercizio, in coerenza con le linee strategiche adottate nel 2009, l'azione commerciale è stata orientata all'aumento della quota acquisita nel mercato delle cessioni del quinto, contenendo l'attività nei prestiti personali – esclusivamente rivolta alla distribuzione sugli sportelli di banche convenzionate – e sospendendo, sostanzialmente, l'attività di leasing finanziario.

Come nel 2010 le scelte della Società sono state orientate dall'obiettivo di privilegiare i prodotti di credito ritenuti meno rischiosi in assoluto, e quindi i prestiti garantiti dalle cessioni di quote dello stipendio o della pensione, rispetto alla precedente specializzazione nel leasing finanziario, nel protrarsi di una congiuntura economica negativa di lunga durata accompagnata da consistenti limitazioni delle possibilità di provvista sui mercati finanziari.

Nel triennio 2009-2011 è stato così completamente realizzato e consolidato il progetto di cambiamento del mix di portafoglio indirizzato ad una concentrazione degli impieghi verso i crediti alle famiglie ed è stata confermata la percentuale del 99,8% dei nuovi flussi già registrata nel 2010 (99,2%), rispetto al 71% del 2009 ed al 21% del 2008.

Nel portafoglio dei crediti a libro la componente leasing risulta ancora significativa (72%) ma questo avviene solo per effetto degli smobilizzi dei prestiti contro cessione del quinto generati direttamente e dell'avvio della operatività su plafond di terzi; considerando anche il portafoglio dei prestiti ceduti ed in gestione, il peso del leasing si riduce infatti al 33% contro il 41% dell'anno precedente.

Sempre con l'obiettivo di fronteggiare nel modo migliore il rischio di liquidità la Società ha così decisamente ampliato la componente di distribuzione di prodotti di terzi – avviata a metà 2010 – ed aumentato il numero delle controparti, affiancando alla Consumit Spa (Gruppo MPS), che è stato il principale partner commerciale nell'anno, il Gruppo Santander Consumer Bank ed altri primari operatori del settore, al fine di poter disporre di un'ampia gamma di prodotti e di alternative operative.

La strategia adottata ha così consentito di aumentare del 33% i volumi di produzione, contro la flessione del 9% registrata dal mercato, mentre l'intensificazione dell'attività di intermediazione pura – la quota di prestiti intermediati è passata, nel biennio, dal 46% all'83% – ha evitato di dover ricorrere ad un mercato dei capitali in una fase complessa quale quella attuale.

Lo spostamento verso il collocamento di prodotti di terze parti ha, ovviamente, modificato la composizione del Conto Economico riducendo i ricavi da interesse ed aumentando la componente commissionale: il rapporto tra Margine di Interesse e Margine di Intermediazione è così passato dal 34,93% al 18,20% e le commissioni nette sono salite dal 35,23% al 71,70% del Margine di Intermediazione.

L'utile netto dell'esercizio è risultato pertanto di 78 mila euro, dopo oneri fiscali per 303 mila euro, inferiore rispetto alle previsioni di budget per effetto del minor rendimento dell'attività di pura intermediazione rispetto all'attività di erogazione diretta e per effetto della penalizzante normativa fiscale che, per effetto dei vari tetti di indeducibilità di costi via via introdotti su rettifiche di crediti, costi del personale, oneri finanziari ed altro ha, di fatto, condotto ad un *tax rate* effettivo dell'80%

Nell'arco dell'esercizio, la Società ha comunque effettuato ulteriori stanziamenti prudenziali a copertura dei rischi su crediti su alcune posizioni leasing, al fine di costituire riserve adeguate a fronteggiare ogni possibile evoluzione negativa; complessivamente le rettifiche di valore sui crediti sono state di 733mila euro, pari al 12% del Margine di Intermediazione ed il costo del rischio è stato decisamente inferiore al 2010, caratterizzato da una importante rettifica straordinaria su una posizione di grande rischio in *pool*, poi regolarmente ristrutturata. Dopo gli accantonamenti effettuati nell'esercizio la copertura complessiva del portafoglio crediti è salita dal 7,5% al 9,3%.

Gli indici di rendimento del patrimonio netto e del totale delle attività hanno naturalmente risentito del cambiamento del modello operativo: per contro, il contenimento dei volumi di erogazione diretta ha migliorato l'assetto patrimoniale – il patrimonio netto copre il 20% dell'attivo rispetto al 19% del 2010 – ed aumentato fortemente il grado di indipendenza della Società dal sistema creditizio.

Ormai definitivamente completata sotto l'aspetto operativo la missione definita per la Società nel 2008 dalla nuova compagine azionaria – superamento del ruolo di società *monoline* e *captive* di un gruppo creditizio, ampliamento del portafoglio prodotti con orientamento principale al credito alla famiglia e diffusione su base nazionale – l'esercizio è stato fondamentalmente dedicato all'aumento dimensionale dell'attività di intermediazione di prodotti di terzi, alla selezione delle controparti ed alla gestione del residuo portafoglio crediti, cercando di migliorare l'efficacia delle attività di *collection*

e monitorando con attenzione l'evoluzione delle posizioni deteriorate, anche al fine, come detto, di mantenere nel tempo i più adeguati livelli di copertura.

D – Eventi di rilievo dell'esercizio

Nell'ambito delle attività di sviluppo degli accordi commerciali di distribuzione dei prodotti attraverso reti bancarie è stata sottoscritta nell'anno una nuova convenzione con la Banca delle Province Molisane mentre è stato risolto l'accordo con la BCC di Pianfei: resta pertanto invariato a 10 il numero di banche che distribuiscono i prodotti della Società e di circa 500 il numero degli sportelli serviti.

Nel Febbraio 2011 le assemblee della società azioniste Vega Management Srl e Penta Srl hanno deliberato di procedere alla fusione per incorporazione di Penta Srl in Vega Management Srl, con effetto dal 1 Gennaio 2011. A seguito di queste delibere la quota detenuta da Vega Management Srl si è attestata 60,10% nella Terfinance Spa.

Nel Maggio Vega Management Srl ha ulteriormente acquisito la quota dello 0,56% detenuta dall'unico socio privato ancora presente nel capitale della Società, portando così la sua partecipazione al 60,66% del capitale azionario.

Sempre nell'esercizio la Net Insurance Spa ha acquisito la quota residua detenuta dalla sua collegata PL Holding Srl ed ha quindi portato la sua percentuale di partecipazione al 10,00%.

Tra gli eventi di rilievo dell'esercizio va segnalata la verifica effettuata dalla Guardia di Finanza da fine dicembre 2010 a maggio 2011. L'ispezione ha riguardato i periodi di imposta 2008, 2009 e 2010 (fino ad inizio dicembre) e si è chiusa con la contestazione alla Società del mancato assoggettamento ad Iva di due fatture – emesse nel 2008 e nel 2009 – relative alle commissioni ed all'attività di gestione, amministrazione ed incasso dei crediti leasing oggetto della cartolarizzazione effettuata nel 2008 e di cui la Società è stata *originator* ed è, dal perfezionamento dell'operazione, *sub-servicer*. Avverso questa contestazione, relativa quindi al supposto mancato versamento di Iva, la Società ha presentato, già in sede di chiusura del processo verbale di constatazione, le proprie controdeduzioni, redatte con l'ausilio dei consulenti fiscali e corredate anche da un parere sull'argomento, redatto dall'Assilea, l'associazione di categoria delle società di leasing. Ad ulteriore supporto delle proprie ragioni, la Società ha anche successivamente presentato all'Agenzia delle Entrate una circostanziata memoria, corredata dalle diverse circolari tecniche emanate sulla materia dall'Associazione Bancaria Italiana e dall'Assilea. Alla data della presente relazione non è stato ricevuto alcun avviso di accertamento da parte dall'Agenzia delle Entrate.

E – Azioni proprie

La Società non possiede azioni proprie né delle proprie controllanti, né direttamente né tramite società fiduciarie.

F – Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'Art.2428 C.C., si precisa che la Società non ha svolto nel corso dell'esercizio attività di ricerca e sviluppo.

G – Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al comune controllo di quest'ultime

Per quanto riguarda l'informativa in oggetto si veda quanto rilevato in dettaglio nella Sezione 6 della Parte D della Nota Integrativa – Operazioni con Parti Correlate.

H – Eventi successivi

È da segnalare che il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la convocazione per il 4 aprile 2012 dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per l'approvazione di un aumento di capitale riservato agli azionisti – in parte gratuito con utilizzo di riserve ed in parte a pagamento con emissione di una nuova azione ogni quattro vecchie possedute – di euro 3,4 milioni e cioè da euro 11,2 milioni a euro 14,6 milioni. Con questa operazione, il cui completamento è previsto per il prossimo mese di maggio, verranno immessi nuovi mezzi finanziari per euro 2,9 milioni per realizzare un ulteriore rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria della società ed aumentarne il grado di autonomia dal sistema creditizio.

I – Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Relativamente all'informativa in oggetto, si rimanda alla trattazione di dettaglio esposta nella Sezione 3 della parte D della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

L – Evoluzione prevedibile della gestione

Il piano commerciale per il triennio 2012-2014 prevede di continuare a concentrare l'operatività nelle cessioni del quinto dello stipendio o della pensione e di riprendere, sostanzialmente, le nuove erogazioni nelle altre linee di prodotto solo in presenza di segnali concreti, e ragionevolmente stabilizzati, di ripresa economica e di alleggerimento delle tensioni sui mercati finanziari.

Competenze tecniche, *know-how* e capacità gestionali sono state comunque attentamente preservate: la Società ha continuato regolarmente la gestione di *sub-servicing* dei contratti di leasing cartolarizzati nel 2008, oltre alla gestione dei contratti a libro generati successivamente, così come continuerà a gestire il proprio portafoglio di prestiti personali in essere e ad operare come “fabbrica di prodotto” per reti bancarie. In un periodo così impegnativo, continua ad apparire conveniente concentrare le risorse sul segmento caratterizzato dalle migliori opportunità commerciali e dalla minore rischiosità.

Dopo i diversi *defaults* di operatori del mercato della cessione registrati negli ultimi anni proseguono le difficoltà degli operatori minori, aprendo opportunità e spazi commerciali che appare possibile cogliere, soprattutto per chi, come la Terfinance, intende continuare ad affermarsi nel ruolo di fornitore del prodotto per reti bancarie regionali e locali non ancora presenti nel settore.

Le disposizioni di attuazione della riforma del Titolo V del Testo Unico Bancario introdotte con il D.Lgs.141/2010 sono in corso di emanazione e sono state recentemente avviate le procedure di consultazione delle parti interessate sulle nuove disposizioni in materia di Vigilanza per gli intermediari finanziari..

La definitiva attuazione della nuova disciplina in materia di intermediari finanziari, agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi avrà importanti ricadute, tra cui, in particolare, quelle derivanti dall'eliminazione dell'Elenco Speciale ex Art.107 e dalla conseguente concentrazione, e reinscrizione, di tutte le società finanziarie in un unico “contenitore” – l'Elenco Generale ex Art.106 – con una revisione dei requisiti di ammissibilità – patrimoniali, organizzativi, operativi, ecc. – tale da rendere assai difficoltoso, ed oneroso, l'accesso per una notevole percentuale delle aziende oggi iscritte a quest'ultimo e probabile la scelta di molte società verso un “declassamento” dallo status di società finanziaria a quello di agente o mediatore creditizio.

L'intensa attività della Vigilanza e le prevedibili difficoltà, per un notevole numero di operatori minori, di adeguarsi alla ormai imminente evoluzione normativa continueranno pertanto a creare nuovi spazi di mercato per gli operatori strutturati, mentre il prevedibile aumento della quota intermediata da reti bancarie potrà essere “intercettato” grazie al ruolo di fabbrica di prodotto, ruolo a cui l'azienda intende imprimere ulteriore impulso dopo i buoni risultati conseguiti in termini di accordi sottoscritti, sportelli serviti e flussi acquisiti.

Nei primi due mesi dell'anno sono stati perfezionati – tra attività diretta e prodotti intermediati – 428 contratti di prestiti contro cessione e 36 di prestiti personali per un controvalore complessivo di euro 8,3 milioni in linea capitale, con un incremento del 6,41% sull'anno precedente ed in linea con gli obiettivi di periodo previsti dal budget dell'esercizio.

Grazie alle misure adottate nell'ultimo biennio la Società ritiene di poter conseguire gli obiettivi previsti nella pianificazione del suo sviluppo commerciale, avendo ormai superato la dipendenza dallo schema *originate to distribute* originariamente adottato e potendo quindi prescindere dalla liquidità disponibile sul mercato secondario per lo smobilizzo dei crediti generati direttamente.

I modelli operativi alternativi, quali l'attività di “mandatari” su *plafond* bancari e per finanziarie di maggiori dimensioni e l'attività di intermediazione pura su accordi di distribuzione consentono, infatti, di superare eventuali fasi di restrizioni di liquidità sui mercati secondari, sia generalizzate che derivanti da difficoltà di singole controparti.

Nel 2011 i principali *partners* commerciali sono stati la Consumit Spa, la Unifin Spa e Banca Tercas, con cui sono state effettuate le operazioni di vendita di crediti pro-soluto descritte nella Nota Integrativa sub “Sez.2.C.2 – Operazioni di cessione”.

Nel 2012 la Società prevede di proseguire, e possibilmente ampliare, la cooperazione con le predette controparti, avendo comunque avviato ulteriori collaborazioni con operatori primari, banche ed intermediari finanziari specializzati, al fine di poter disporre di un più ampio *range* di opportunità, in termini di continuità di rapporti, gamma di prodotti, flessibilità operativa e condizioni economiche.

M – Sicurezza dei dati

Nel continuo processo di miglioramento del corpo procedurale già in essere in ambito organizzativo, informatico e di trattamento dei dati, a tutela dell'integrità e della correttezza di gestione dei dati informatici sono stati realizzati interventi nelle seguenti aree:

- Organizzazione della struttura di sicurezza informatica;
- Procedura globale di sicurezza;

- Creazione e manutenzione sigle utenti e password;
- Gestione del “codice maligno”;
- Uso della crittografia;
- Utilizzo di Internet;
- *Back-up* ed archiviazione;
- Gestione incidenti e problemi informatici;
- Classificazione delle informazioni aziendali.

Sono stati sviluppati nell'esercizio ulteriori presidi procedurali, tra cui:

- Utilizzo del servizio di posta elettronica;
- Gestione dei cambiamenti (*Change Management*);
- Utilizzo delle risorse informatiche.

A consolidamento dei presidi di sicurezza informatici, oltre all'esecuzione dei periodici test di ripartenza dei sistemi e conseguente aggiornamento dei piani di continuità operativa ed emergenza, sono state completate le seguenti ottimizzazioni:

- Virtualizzazione dei server per accrescere la continuità di servizio;
- Nuovo sistema di *spam-filtering*.

N – Risultato di esercizio e progetto di distribuzione degli utili

L'esercizio chiude con un utile di **Euro 78.182** (contro i 415.562 al 31 Dicembre 2010) per il quale il Consiglio di Amministrazione avanza la seguente proposta di ripartizione:

Ripartizione	Euro
Utile netto di esercizio	78.182
Assegnazione (5%) alla Riserva Legale	3.910
Alla Riserva utili accumulati	74.272

Nell'invitarVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2011 ed a deliberare in merito alla determinazione e ripartizione dell'utile di esercizio, desideriamo ringraziare sentitamente quanti hanno collaborato con la Società: il Collegio Sindacale, la struttura di Banca Tercas S.p.A., la Società di Revisione, Deloitte & Touche S.p.A., le Associazioni di categoria ABI, UFI ed Assilea ed il personale tutto.

Torino, 26 Marzo 2012

Terfinance Spa

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi di bilancio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	2.405	2.748
60	Crediti	82.576.267	87.457.605
70	Derivati di copertura		-
100	Attività materiali	3.209.869	1.983.520
110	Attività immateriali	1.063.183	1.272.979
120	Attività fiscali	3.270.517	2.929.740
	<i>a) correnti</i>	1.771.463	1.543.459
	<i>b) anticipate</i>	1.499.054	1.386.281
140	Altre attività	2.235.095	1.308.382
TOTALE ATTIVO		92.357.336	94.954.974
PASSIVO		31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti	65.966.607	68.924.138
70	Passività fiscali	1.000.061	2.468.807
	<i>a) correnti</i>	996.769	2.465.515
	<i>b) differite</i>	3.292	3.292
90	Altre passività	6.479.373	4.454.527
100	Trattamento di fine rapporto del personale	389.445	407.416
110	Fondi per rischi e oneri	269.567	201.735
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>b) altri fondi</i>	269.567	201.735
120	Capitale	11.164.974	11.164.974
150	Sovrapprezzi di emissione	1.750.622	1.750.622
160	Riserve	5.430.099	5.338.787
170	Riserve di valutazione	-171.594	-171.594
180	Utile (perdita) di esercizio	78.182	415.562
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		92.357.336	94.954.974

CONTO ECONOMICO

		2011	2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	3.484.848	5.268.050
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-2.279.410	-2.197.623
	Margine di interesse	1.205.438	3.070.427
30	Commissioni attive	10.263.633	5.603.871
40	Commissioni passive	-6.061.184	-2.507.744
	Commissioni nette	4.202.449	3.096.127
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	<i>a) attività finanziarie</i>	606.553	2.621.292
	<i>b) passività finanziarie</i>		
	Margine di intermediazione	6.014.440	8.787.846
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-733.459	-2.799.861
	<i>a) attività finanziarie</i>	-733.459	-2.799.861
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>		
110	Spese amministrative	-5.669.045	-5.585.889
	<i>a) spese per il personale</i>	-3.207.744	-3.435.455
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.461.301	-2.150.434
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-117.481	-91.513
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-462.133	-437.669
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-67.832	-64.438
160	Altri		
	<i>proventi di gestione</i>	3.463.389	1.883.014
	<i>oneri di gestione</i>	-2.046.539	-750.920
	Risultato della gestione operativa	381.340	940.570
180	Utili (perdite) da cessione di investimenti	-410	-8.033
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	380.930	932.537
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-302.748	-516.975
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	78.182	415.562
200	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
	Utile (perdita) d'esercizio	78.182	415.562

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		31/12/2011	31/12/2010
10	Utile (perdita) d'esercizio	78.182	415.562
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utile (perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	78.182	415.562

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Situazione nel 2010

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/2010	
	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2010	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni			Acquisto azioni proprie
Capitale	11.164.974		11.164.974							11.164.974
Sovrapprezzo emissioni	1.750.622		1.750.622							1.750.622
Riserve:										
a) di utili	5.127.494		5.127.494	211.293						5.338.787
b) altre										
Riserve da valutazione	-171.594		-171.594							-171.594
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (perdita) di esercizio	706.313		706.313	-211.293	-495.020				415.562	415.562
Patrimonio Netto	18.577.809		18.577.809	-495.020					415.562	18.498.351

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO – Situazione nel 2011

	Allocazione risultato Esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Redditi complessivi esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/2011	
	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze iniziali al 01/01/2011	Operazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni			Acquisto azioni proprie
Capitale	11.164.974		11.164.974							11.164.974
Sovrapprezzo emissioni	1.750.622		1.750.622							1.750.622
Riserve:										
a) di utili	5.338.787		5.338.787	91.312						5.430.099
b) altre										
Riserve da valutazione	-171.594		-171.594							-171.594
Strumenti di capitale										
Azioni proprie										
Utile (perdita) di esercizio	415.562		415.562	-91.312	-324.250				78.182	78.182
Patrimonio Netto	18.498.351		18.498.351	-324.250				78.182	78.182	18.252.283

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2011	2010
1. GESTIONE	505.667	955.987
• interessi attivi incassati (+)	3.421.905	5.345.089
• interessi passivi pagati(-)	-2.264.359	-2.155.622
• dividendi e proventi assimilati (+)		
• commissioni nette (+/-)	4.268.578	3.137.119
• spese per il personale (-)	-3.264.106	-3.502.109
• altri costi (-)	-5.966.790	-6.555.865
• altri ricavi (+)	4.613.187	5.204.349
• imposte e tasse (-)	-302.748	-516.975
• costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	2.653.141	38.091.211
• attività finanziarie detenute per la negoziazione		
• attività finanziarie valutate al fair value		
• attività finanziarie disponibili per la vendita		
• crediti verso banche	-856.216	14.150.668
• crediti verso enti finanziari	-3.432.821	-2.147.266
• crediti verso clientela	9.360.713	27.412.021
• altre attività	-2.418.535	-1.324.212
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-2.368.466	-36.516.834
• debiti verso banche	-2.767.895	-42.861.332
• debiti verso enti finanziari	-68.852	4.939.314
• debiti verso la clientela	-93.834	192.150
• titoli in circolazione		
• passività finanziarie di negoziazione		
• passività finanziarie valutate al fair value		
• altre passività	562.116	1.213.035
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	790.343	2.530.364
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	2011	2010
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	23.974	109.725
• vendita di partecipazioni		
• dividendi incassati su partecipazioni		
• vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
• vendita di attività materiali	23.974	109.725
• vendita di attività immateriali		
• vendita di rami d'azienda		
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-410.451	-341.740
• acquisti di partecipazioni		
• acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
• acquisti di attività materiali	-148.688	-115.456
• acquisti di attività immateriali	-261.763	-226.284
• acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	-386.477	-232.015
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	2011	2010
• emissioni/acquisti di azioni proprie		
• emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
• distribuzione dividendi e altre finalità	-324.250	-495.010
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA (C)	-324.250	-495.020
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+B+C)	79.615	1.803.329
RICONCILIAZIONE	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.272.050	468.720
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	79.615	1.803.329
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.351.665	2.272.050

Nota integrativa

PARTE A. Politiche contabili

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, dalla Legge 306/2003 (Legge Comunitaria 2003) e sulla base dei provvedimenti emanati in applicazione del Decreto Legislativo n° 38/2005 attuativo.

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, è stato fatto uso del giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di dare un'informazione che sia:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - a) rappresenti la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in modo fedele
 - b) rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale
 - c) sia neutrale cioè scevro da pregiudizi
 - d) sia prudente
 - e) sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nella redazione del Bilancio sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'IFRIC omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia emanato il 13/03/2012 che sostituisce ed integra le istruzioni contenute nel provvedimento del 16/12/2009 ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle società finanziarie iscritte nell' "Elenco speciale".

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della società.

Le attività e le passività, i costi e ricavi non vengono compensati fra loro, salvo che ciò non sia richiesto o ammesso dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia nel Provvedimento del 16 dicembre 2009.

Il presente Bilancio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, della prevalenza della sostanza sulla forma, seguendo il principio della contabilizzazione per competenza economica, e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Gli Amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale

Il bilancio è redatto in unità di euro, ad eccezione della Nota Integrativa che è redatta in migliaia di euro.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio

Nei primi mesi del nuovo anno non si sono verificati eventi che abbiano avuto rilievo sui dati patrimoniali ed economici del bilancio al 31 dicembre 2011.

Sezione 4. Altri aspetti

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. ai sensi dell'art. 2409 ter c.c.

A2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci dell'attivo, del passivo e del conto economico per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

1. Crediti

1.1 Criteri di iscrizione

Vengono iscritti nello Stato Patrimoniale al momento in cui la Società diviene parte nelle clausole contrattuali dello strumento, divenendo pertanto titolare di diritti, obblighi e rischi.

Alla data di prima iscrizione, i crediti sono rilevati al loro Fair Value, corrispondente al corrispettivo erogato inclusivo dei costi/proventi accessori di diretta imputazione determinabili sin dall'origine, ancorché liquidati in un momento successivo.

1.2 Criteri di classificazione

I crediti comprendono principalmente gli impieghi con clientela caratterizzati da pagamenti determinati o determinabili e scadenza fissa, che non sono oggetto di quotazione in un mercato attivo e che non sono classificati sin dall'origine tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita".

1.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla loro iscrizione i crediti sono valutati al costo ammortizzato al tasso di interesse effettivo al netto dei rimborsi contrattualmente previsti.

Il valore di bilancio viene assoggettato alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore che potrebbero determinare una riduzione del presumibile valore di realizzo.

Per l'attribuzione delle esposizioni deteriorate alle diverse categorie di rischio (sofferenza, incaglio, ristrutturato, scadute) si fa riferimento alla normativa emanata da Banca d'Italia.

I criteri previsti per la valutazione dei crediti sono adottati in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio - definiti come i contratti con un ritardo di pagamento di 150/180 gg (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia- e in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Tale valutazione è effettuata in termini di categorie omogenee in termini di rischio di credito.

Le sofferenze ed i crediti deteriorati di importo unitariamente rilevante sono oggetto di valutazione analitica e la rettifica di valore è data dalla differenza tra il valore di bilancio ed il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario (TIR).

Gli altri crediti deteriorati sono svalutati in modo forfettario con percentuali diversificate per linea di prodotto: le posizioni leasing e di prestito personale sono rettificate tenendo conto della previsione di perdita complessiva dei diversi portafogli. I prestiti relativi alla cessione del quinto presentano una rettifica percentualmente inferiore che tiene conto della bassa sinistrosità di questa tipologia di portafoglio e delle garanzie che l'assistono.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una rettifica in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello Stato Patrimoniale con contropartita a conto economico.

1.4 Criteri di cancellazione

Un'attività (o una sua parte) viene eliminata dal Bilancio quando si verifica uno dei seguenti eventi:

- scadono i diritti contrattuali sui flussi di cassa derivanti dalle attività;
- la Società trasferisce i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, unitamente a tutti i rischi e benefici di pertinenza, oppure mantenendo tali diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa, assume un'obbligazione contrattuale a rimettere tali flussi finanziari a uno o più beneficiari;
- La Società ha ceduto l'attività senza che tutti i rischi e/o i benefici connessi con la stessa, siano stati sostanzialmente ceduti o conservati, in presenza di trasferimento del controllo su tale attività.

3. Attività materiali

3.1 Criteri di iscrizione

Vengono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate a conto economico nell'esercizio nel quale sono sostenute.

3.2 Criteri di classificazione

Nelle attività materiali sono compresi terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo posseduti dalla Società per essere utilizzate nella produzione, nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e ci si attende che siano utilizzate per più di un esercizio.

3.3 Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle immobilizzazioni materiali successiva alla loro iscrizione iniziale è effettuata con il metodo del costo rettificato, vale a dire al netto delle quote di ammortamento precedentemente contabilizzate e di qualsiasi perdita durevole di valore accumulata.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni e sono basati sul metodo a quote costanti.

Le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test*, registrando a conto economico le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce rettifiche di valore nette su attività materiali.

I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce utili/perdite da cessione di investimenti.

3.4 Criteri di cancellazione

Il valore dell'attività materiale viene integralmente stornato all'atto della dismissione o quando è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

4. Attività immateriali

4.1 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito.

Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

4.2 Criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile iniziando da quando l'attività è disponibile per l'uso. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di Bilancio o in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Gli ammortamenti periodici, e le eventuali rettifiche per perdite di valore, vengono contabilizzate nella voce rettifiche di valore nette su attività immateriali.

4.3 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

5. Fiscalità corrente e differita

5.1 Criteri di iscrizione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette ed indirette, sono rilevate nel Bilancio nel quale sono imputate, al Conto Economico o al Patrimonio, le componenti attive e passive di Reddito o di Patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall'esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria.

Vengono iscritte tra le attività e passività fiscali correnti quelle attività e passività fiscali che, secondo la legge trovano una manifestazione di carattere finanziario in relazione ad eventi verificatisi nell'esercizio cui il bilancio fa riferimento. Qualora le attività e passività fiscali siano rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione di carattere finanziario in esercizi successivi a quello cui il Bilancio fa riferimento, esse vengono iscritte tra le attività e passività fiscali differite.

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell'onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla data di chiusura del Bilancio applicando, ove del caso, le esenzioni e riduzioni cui la Società abbia eventualmente diritto.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee passibili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste la probabilità che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale.

Le imposte correnti e differite sono rilevate come provento o come onere a conto economico a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato, nello stesso esercizio o in un altro, direttamente a patrimonio netto (ad esempio rettifiche del saldo di apertura del patrimonio connesse a cambiamenti di principi contabili).

5.2 Criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le attività e passività fiscali correnti e differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali in vigore.

5.3 Criteri di cancellazione

Le attività e passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

6. Debiti

6.1 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tale passività finanziaria avviene nel momento della ricezione delle somme raccolte ed è effettuata sulla base del fair value che, normalmente, è pari all'ammontare incassato aumentato degli eventuali oneri netti aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

6.2 Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista relativamente al fabbisogno finanziario necessario all'attività della Società, e i debiti verso clientela che accolgono, prevalentemente, l'esposizione verso la clientela per contributi agevolati.

6.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine ove l'effetto risulti trascurabile.

6.4 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

7. Fondo per rischi e oneri - altri fondi

7.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione dell'accantonamento avviene ogni qualvolta, in base ad evidenze interne o esterne, ad accordi con soggetti terzi, a delibere degli Organi Aziendali o ad altri fatti o elementi sia possibile determinare l'esistenza di una obbligazione attuale legata ad un evento passato della quale non sia tuttavia possibile determinare con precisione l'ammontare o la data di accadimento.

7.2 Criteri di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a Conto Economico.

7.3 Criteri di valutazione

La stima dell'obbligazione a carico dell'azienda avviene mediante il calcolo dell'onere dovuto determinato sulla base di obblighi contrattuali, di comportamenti già tenuti in passato, della più probabile evoluzione di eventuali contenziosi e, laddove necessario, sulla base di stime anche di carattere attuariale. Laddove il tempo prevedibile di adempimento dell'obbligazione rivesta rilevanza, la stessa obbligazione viene attualizzata mediante tassi di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri vengono contabilizzati a Conto Economico.

7.4 Criteri di cancellazione

La cancellazione di posizioni iscritte ai fondi per rischi ed oneri avviene sia nel caso di adempimento, totale o parziale dell'obbligazione assunta, sia nel caso di insussistenza della medesima obbligazione.

8. Altre informazioni

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con criterio temporale che considera il rendimento effettivo; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- per le pratiche intermedie in nome e per conto di Istituzioni finanziarie (utilizzo di plafond concesso dalle banche mandanti) le commissioni attive maturate sui finanziamenti liquidati nel periodo sono allocate nella voce commissioni attive (voce 30) e sono imputate nell'esercizio dell'erogazione del finanziamento imputando tuttavia agli esercizi futuri la quota parte di ricavo derivante dalla futura attività di gestione degli incassi.
- Per i finanziamenti erogati in nome proprio (erogazioni dirette) le componenti reddituali, che sono incluse nel costo ammortizzato al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate fra gli interessi attivi.
- gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce 90 a) "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie" al netto della quota parte di ricavo per la futura gestione degli incassi.

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al Trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

La Società utilizza (tramite un perito esterno) il metodo della proiezione unitaria del credito che implica una serie di ipotesi attuariali e finanziarie per poter stimare nel miglior modo possibile le variabili che determineranno il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivi al termine del rapporto di lavoro.

Gli utili / perdite attuariali derivanti dalla valutazione del trattamento di fine rapporto, maturati nell'anno, vengono iscritti a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

A3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Metodologie di determinazione del Fair Value

Nel caso di titoli quotati su mercati attivi, la determinazione del Fair Value è basata sulle quotazioni del mercato di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Nel caso di titoli non quotati su mercato attivo, il Fair Value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Il Fair Value di crediti e finanziamenti è determinato considerando i flussi di cassa futuri, attualizzati al tasso di sostituzione ossia al tasso di mercato in essere alla data di valutazione relativo ad una posizione con caratteristiche omogenee al credito oggetto di valutazione.

Il Fair Value è determinato per tutti i crediti ai soli fini di informativa.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura le stime e assunzioni utilizzate possono

variare di esercizio in esercizio e, per tanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte delle direzioni aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del Fair Value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibilità di evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire le basi di calcolo del trattamento di fine rapporto.

PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

	31/12/2011	31/12/2010
Cassa contanti	2	3
Cassa assegni		
TOTALE	2	3

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

	31/12/2011	31/12/2010
1. Depositi e conti corrente	2.349	2.269
2. Finanziamenti		
2.1. Pronti contro termine		
2.2. Leasing finanziario		
2.3. Factoring pro-solvendo pro-soluto		
2.4. Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
titoli strutturati	1.004	1.001
altri titoli di debito	1.864	1.011
4. Altre attività		
TOTALE VALORE DI BILANCIO	5.217	4.281
TOTALE FAIR VALUE	5.111	4.247

La sottovoce “Depositi e conti correnti” accoglie le disponibilità a vista relativi ai rapporti in essere di conto corrente.

La sottovoce “Titoli di debito” rappresenta il valore dei titoli acquistati nel 2010 e nel 2011 costituiti a garanzia di proprie passività

6.2 Crediti verso enti finanziari

	31/12/2011	31/12/2010
1. Finanziamenti		
1.1. Pronti contro termine		
1.2. Leasing finanziario		
1.3. Factoring pro-solvendo pro-soluto		
1.4. Altri finanziamenti		
2. Titoli di debito		
titoli strutturati		
altri titoli di debito		
3. Altre attività	5.580	2.147
TOTALE VALORE DI BILANCIO	5.580	2.147
TOTALE FAIR VALUE	5.580	2.147

Tale voce rappresenta il credito vantato dalla Società nei confronti della Società Consum.it S.p.A. nell'ambito dell'utilizzo del plafond concesso dalla stessa. Le varie *tranche* delle erogazioni sono state accreditate nei primi giorni del 2012.

6.3 Crediti verso clientela

	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	37.905	12.679	46.815	11.655
2. Factoring pro-solvendo pro-soluto				
3. Credito al consumo	16.259	3.738	18.609	3.123
4. Carte di credito				
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestiti				
6. Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>				
7. Titoli di debito titoli strutturati altri titoli di debito				
8. Altre attività	1.099	99	758	69
TOTALE VALORE DI BILANCIO	55.263	16.516	66.182	14.847
TOTALE FAIR VALUE	71.280		80.970	

La percentuale dei crediti deteriorati sul totale dei crediti in essere aumenta nel periodo per effetto dei seguenti fenomeni:

- l'evoluzione fisiologica di due portafogli che sono ormai "chiusi" da circa 30 mesi, stante le decisioni assunte nel 2009 di sospendere temporaneamente le attività di leasing finanziario e di collocamento prestiti personali tramite la rete agenziale;
- le operazioni di smobilizzo dei crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto e, soprattutto, la generazione di prestiti su plafond e/o intermediati (i volumi delle operazioni complessivamente intermedie sui libri di terzi sono passate dal 46% all'83% del totale) hanno consentito di contenere il rischio di credito e di ridurre l'esposizione complessiva dell'11,4% circa passando da 81 milioni a 72 milioni, contro un aumento della produzione commerciale del 33% (da 61 milioni a 81 milioni).

L'andamento del portafoglio di prestiti personali può essere considerato ormai stabilizzato, stante la storicizzazione del portafoglio e la fisiologia della curva di decadimento, mentre per quanto riguarda il portafoglio di leasing finanziario, è da segnalare l'elevata incidenza di un unico contratto di leasing immobiliare che rappresenta il 36% del totale dei crediti deteriorati leasing.

Questo contratto, per 4,5 milioni di euro di esposizione netta, è relativo ad una quota del 23,076% di un'operazione in *pool* con altre due società su un ammontare iniziale complessivo di 40 milioni di euro, relativa ad un centro commerciale situato nella periferia di Roma. Il contratto è stato oggetto di ristrutturazione, formalizzata nel giugno 2011, e sono stati puntualmente rispettati nell'anno gli impegni assunti nell'accordo di ristrutturazione. La posizione, pur dovendo essere inserita tra i "crediti deteriorati", come richiesto dalle norme di redazione di bilancio, è una "esposizione ristrutturata".

Alla voce 8 "altre attività" sono indicati i crediti nei confronti di "Banco Posta" e crediti verso clienti diversi che non rientrano nelle altre tipologie.

Nel corso del 2011 sono stati ceduti, pro-soluto, crediti rivenienti da operazioni di Cessione del Quinto dello stipendio e pensione a Banca Tercas di Teramo, per 557 pratiche per un montante di 12,3 milioni di euro.

6.4 Crediti: attività garantite

	31/12/2011						31/12/2010					
	Crediti vs banche		Crediti vs enti finanziari		Crediti vs clientela		Crediti vs banche		Crediti vs enti finanziari		Crediti vs clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- beni in leasing finanziario					37.905						46.815	
- crediti per factoring												
- Ipoteche												
- pegni												
- garanzie personali					80						86	
- derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- beni in leasing finanziario					9.590						10.327	
- crediti per factoring												
- Ipoteche												
- pegni												
- garanzie personali												
- derivati su crediti												
TOTALE					47.575						57.228	

(VE=Valore di bilancio delle esposizioni, VG=Fair Value delle garanzie)

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

	31/12/2011		31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale	338		316	
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	72		85	
d) strumentali				
e) altri	266		231	
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
TOTALE 1	338		316	
2. Attività riferibili al leasing finanziario	2.872		1.668	
2.1. beni inoptati				
2.2. beni ritirati a seguito di risoluzione	2.872		1.668	
2.3. altri beni				
TOTALE 2	2.872		1.668	
3. Attività detenute a scopo di investimento <i>di cui: concesse in leasing operativo</i>				
TOTALE 3				
TOTALE (1+2+3)	3.210		1.984	
TOTALE (attività al costo e rivalutate)	3.210		1.984	

10.2 Attività materiali: variazione annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			85		1.899	1.984
B. Aumenti			8		1.344	1.352
B.1 Acquisti			8		140	
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di cui fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni					1.204	
C. Diminuzioni			22		104	126
C.1 Vendite					9	
C.2 Ammortamenti			22		95	
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di cui fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			71		3.139	3.210

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	31/12/2011		31/12/2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	1.063		1.273	
2.1. di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.063		1.273	
2.2. acquisite in leasing finanziario				
TOTALE 2	1.063		1.273	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1. beni inoptati				
3.2. beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3. altri beni				
TOTALE 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	1.063		1.273	
TOTALE	1.063		1.273	

11.2 Attività immateriali: variazione annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.273
B. Aumenti	252
B.1 Acquisti	252
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di cui fair value imputate a:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	462
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	462
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.063

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

	31/12/2011	31/12/2010
Correnti		
IRES	963	471
IRAP	281	216
Varie	527	856
TOTALE	1.771	1.543
Anticipate		
IRES	1.433	1.320
IRAP	66	66
TOTALE	1.499	1.386

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/2011	31/12/2010
Correnti		
IRES	261	982
IRAP	157	280
Varie	579	1.204
TOTALE	997	2.466
Differite		
IRES	3	3
TOTALE	3	3

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Esistenze iniziali	1.386	638
2. Aumenti	191	826
2.1. Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	191	826
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni	78	78
3.1. Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	78	78
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	1.499	1.386

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2011	31/12/2010
1. Esistenze iniziali	3	3
2. Aumenti		
2.1. Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2. Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3. Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1. Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) Rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2. Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3. Altre diminuzioni		
4. Importo Finale	3	3

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre Attività”

	31/12/2011	31/12/2010
Fatture da emettere	226	160
Note Credito da ricevere	28	10
Migliorie beni di terzi	72	100
Risconti attivi	170	202
Crediti v/assicurazioni	145	
Anticipi ad agenti	195	265
Depositi cauzionali	14	10
Anticipi a fornitori	13	39
RID in lavorazione	421	242
Crediti per rate CQS da incassare	849	
Altri	102	280
TOTALE	2.235	1.308

Commento alle voci principali:

La voce "Fatture da emettere" riguarda principalmente le provvigioni attive da fatturare su intermediazione assicurativa (56 mila euro), la fatturazione relativa a rivalsa imposte (41 mila euro) e compensi per intermediazione (108 mila euro)

Le "migliorie beni di terzi" rappresentano i costi sostenuti per la ristrutturazione dei locali dove sono ubicate le nostre Filiali

I "Rid in lavorazione" sono relativi alla presentazione del portafoglio Rid al dopo incasso in attesa di accredito, alla scadenza, o di richiami di rid futuri in attesa di essere eseguiti da parte delle banche.

La voce Crediti per rate CQS da incassare rappresenta l'ammontare delle rate in attesa di incasso già versate ai cessionari e/o plafonatori.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti

	31/12/2011			31/12/2010		
	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela	verso Banche	verso Enti Finanziari	verso Clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	20.902	5.009		27.453	5.008	
2. Altri debiti	39.739	136	181	35.983	205	275
TOTALE	60.641	5.145	181	63.436	5.213	275
Fair Value	60.724	5.145	181	64.198	5.339	275

Debiti verso Banche

La voce "Altri debiti" accoglie i debiti a vista per scoperti di conto corrente comprensivi dei relativi ratei passivi per interessi di competenza, nonché il debito verso Banca 24-7 (per 656.000 euro) e nei confronti di Banca Tercas (per 34.000 euro) riveniente da estinzioni di pratiche cedute.

La sottovoce "Finanziamenti" accoglie i due finanziamenti in pool in essere al 31/12/2011:

- Finanziamento a breve termine in *pool* erogato il 17/05/2010 da un gruppo di banche con capofila MPS Capital Service di nominali 15,75Mln di euro;
- Finanziamento *amortizing* a medio termine in pool erogato il 17/05/2010 da un gruppo di banche con capofila MPS Capital Service di residuo nominale di 4,875 Mln di euro;

Accoglie anche i seguenti finanziamenti:

- Finanziamento a breve termine erogato il 07/07/2011 dal Credito del Lazio di nominali 2Mln di euro
- Finanziamento a breve termine concesso da Monte dei Paschi di Siena in data 16/12/2010 di nominali 1,955Mln di euro

Debiti verso Enti Finanziari

La sottovoce "Finanziamenti" accoglie il finanziamento in essere al 31/12/2011:

- Finanziamento soci fruttifero a breve termine erogato il 16/09/2010 di nominali 5Mln di euro erogato dalla società Finandrea S.p.A.

La voce "Altri debiti" rappresenta il debito nei confronti della Società Veicolo per incassi su pratiche cartolarizzate da riconoscere.

Debiti verso clientela: rappresenta principalmente la consistenza dei rimborsi da effettuare alla clientela per contributi agevolati.

Sezione 9 – Altre passività – voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2011	31/12/2010
Debiti verso enti previdenziali	185	152
Debiti verso fornitori per beni e servizi	1.377	1.489
Debiti verso dipendenti	31	89
Debiti verso Assicurazioni	314	586
Incassi quote Cessione del quinto da ripartire	1.462	553
Debiti v/plafonataria per estinzioni	739	
Debiti per Note Credito da emettere a fronte indicizzazioni passive	145	260
Ratei non imputabili	235	
Risconti ricavi pratiche cedute o plafonate	1.038	569
Risconti non imputabili	503	706
Debiti v/plafonataria per rate	397	
Altre	53	51
TOTALE	6.479	4.455

La voce "Debiti verso fornitori" è costituita da debiti su fatture ricevute e da ricevere relative ai beni concessi in leasing ed alle provvigioni e ad acquisti effettuati per l'attività corrente.

Sono state evidenziate anche per il 2011 i risconti di ricavi su pratiche cedute e plafonate

La voce "Debiti verso dipendenti" rappresenta l'ammontare delle competenze relative all'anno in corso non ancora liquidate.

I "Debiti verso assicurazioni" rappresentano i premi da liquidare.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale– Voce 100

10.1 “Trattamento di fine rapporto del personale” – variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze Iniziali	407	246
B. Aumenti	117	192
B.1 Accantonamento dell'esercizio	117	191
B.2 Altre variazioni in aumento		1
C. Diminuzioni	135	31
C.1 Liquidazioni effettuate	45	31
C.2 Altre variazioni in diminuzione	90	
D. Esistenze finali	389	407

10.2 Altre informazioni

Ai sensi dello IAS 19 il TFR è considerato un fondo a prestazioni definite, del quale di seguito si riportano i principali elementi. L'accantonamento dell'esercizio è così costituito:

	31/12/2011	31/12/2010
Costi previdenziali prestazioni correnti	149	138
Perdite attuariali	-32	53
TOTALE	117	191

La determinazione del valore di iscrizione in bilancio del trattamento di fine rapporto è stata affidata ad un attuario esterno secondo la seguente metodologia :

- la proiezione delle competenze maturate alla data di valutazione e le successive a maturare, fino all'ipotetica risoluzione del rapporto di lavoro o altra tipologia di corresponsione (anticipazioni).
- l'attualizzazione, alla data di valutazione, dei probabili flussi di uscita
- il riproporzionamento delle prestazioni attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione, rispetto a quella ipotetica calcolata al momento di liquidazione delle spettanze.

La valutazione del Fondo è stata effettuata analiticamente su ciascun dipendente in servizio alla data di bilancio utilizzando proiezioni basate su parametri di carattere demografico, economico e finanziario.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Fondi per rischi ed oneri”

	31/12/2011	31/12/2010
Fondo rischi su garanzie rilasciate	269	202
TOTALE	269	202

La presente Voce è relativa alla svalutazione effettuata sulla garanzia rilasciata a B@nca 24-7 nell'ambito delle cessioni di crediti contro cessione del quinto perfezionate nel corso del 2009 e 2010 e sulla garanzia a Consum.IT S.p.A. nell'ambito del “plafond” da questa concessoci

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri"

	31/12/2011	31/12/2010
Saldo iniziale	201	137
Aumenti	68	64
Accantonamento dell'esercizio	68	64
Diminuzioni		
Utilizzi nel corso dell'esercizio		
Altre variazioni in diminuzione		
TOTALE	269	201

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120, 130, 140, 150, 160 e 170

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie

1. Capitale	11.165
1.1 Azioni ordinarie	11.165
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale è rappresentato da n. 216.166 azioni ordinarie del valore nominale di € 51,65 cadauna. L'utile per azione è pari ad € 0,33 (nel 2010 era € 1,92). Il numero delle azioni risulta invariato.

12.4 Composizione della voce 150 "Sovraprezzi di emissione"

	31/12/2011	31/12/2010
Sovraprezzi di emissione	1.751	1.751
TOTALE	1.751	1.751

12.5 Altre informazioni

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	426	92	4.821	5.339
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	21		71	92
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura di perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.5 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	447	92	4.892	5.431

12.6 Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutaz.	Altre riserve	TOTALE
A. Esistenze iniziali						-172	-172
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni							
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di fair value							
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali						-172	-172

Le altre riserve sono riserve di FTA sorte in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni	
				Per coperture perdite	Per altre ragioni
Capitale	11.165				
Riserve di capitale:					
riserva da sovrapprezzo azioni	1.751	A, B	1.751 (3)		
Riserve di utili:					
riserva legale	447	B			
utili portati a nuovo	92	A, B, C	92		
altre riserve	4.892	A, B, C	4.892		
Riserve da valutazioni					
riserve FTA	-172				
TOTALE	18.175		6.735		
Quota non distribuibile (2)			1.923		
residua quota distribuibile			4.812		

Legenda

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione soci

(1) salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti

(2) rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per effetto: di quanto previsto dall'art. 2341 codice civile (1751) e della riserva Fta sorta in fase di prima applicazione degli IAS (172)

(3) Ai sensi dell'art. 2431 codice civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 cod. civ.

PARTE C – INFORMAZIONI SULLO CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso Banche			8	8	2
5.2 Crediti verso Enti Finanziari					
5.3 Crediti verso Clientela			3.410	3.410	5.226
6. Altre attività			67	67	40
7. Derivati di copertura					
TOTALE			3.485	3.485	5.268

Il valore degli interessi su crediti verso la clientela è rappresentato dai riflessi economici per competenza delle componenti identificate come rilevanti ai fini del costo ammortizzato di cui allo IAS 39, con riferimento alle diverse forme tecniche.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi ai crediti verso la clientela, per tipologia di finanziamento, sono così suddivisi

		31/12/2011
5.1 Crediti verso Banche		8
1. Interessi attivi c/c	8	
2. Interessi attivi altri		
5.3 Crediti verso Clientela		3.410
1. Leasing finanziario	2.067	
2. Credito al consumo		
- Prestiti Personali	1.006	
- Cessione del quinto	337	
6 Altre attività	67	67
TOTALE		3.485

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso Banche	964		1.102	2.066	2.136
2. Debiti verso Enti Finanziari	204			204	61
3. Debiti verso Clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività	8		1	9	1
8. Derivati di copertura					
TOTALE	1.176		1.103	2.279	2.198

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

	31/12/2011	31/12/2010
1. Operazioni di leasing finanziario	180	178
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo	8.816	4.660
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate		
6. Servizi di: gestione fondi per conto terzi intermediazione in cambi distribuzione di prodotti altri	1.066	484
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing di operazioni di cartolarizzazione	202	282
9. Altre commissioni		
TOTALE	10.264	5.604

Rispetto all'anno precedente l'incremento è da imputarsi principalmente ai maggiori ricavi rivenienti dall'attività di plafond nell'ambito dell'erogazione di Prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e/o pensione ed all'attività di distribuzione dei prodotti per conto di altre finanziarie.

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

	31/12/2011	31/12/2010
1. Garanzie ricevute		
2. Distribuzione di servizi da terzi	5.734	2.209
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Commissioni bancarie	270	214
5. Commissioni istruttorie		
6. Commissioni su prestiti contro cessione del quinto	57	85
TOTALE	6.061	2.508

Rispetto all'anno precedente l'incremento è da imputarsi principalmente ai maggiori costi /relativi alla rete distributiva) rivenienti dall'attività di plafond nell'ambito dell'erogazione di Prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e/o pensione.

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto ”

	Totale 31/12/2011			Totale 31/12/2010		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti	607		607	2.621		2.621
1.2 Attività disponibili per la vendita						
1.3 Attività detenute sino alla scadenza						
TOTALE (1)	607		607	2.621		2.621
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
TOTALE (2)						
TOTALE (1+2)	607		607	2.621		2.621

Tale Voce rappresenta l'utile derivante dalle cessioni pro-soluto dei crediti riveniente da prestiti contro Cessione del Quinto dello stipendio e pensione effettuate nel corso dell'anno nei confronti di Banca Tercas.

Sezione 8 – Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 “Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso Banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso Enti Finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso Clientela					733	2.800
- per leasing	699		-350	-54	295	2.086
- per factoring						
- per credito al consumo	558	16	-100	-9	465	684
- altri crediti	3		-30		-27	30
TOTALE	1.260	16	-480	-63	733	2.800

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	31/12/2011	31/12/2010
1. Personale dipendente	2.828	3.019
a) salari e stipendi	2.081	2.207
b) oneri sociali	539	562
c) indennità di fine rapporto	11	6
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	117	187
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
a) contribuzione definita		
a) benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
a) contribuzione definita		
a) benefici definiti	32	
h) altre spese	48	57
2) Altro personale in attività	38	8
3) Amministratori e Sindaci	342	408
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	3.208	3.435

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	31/12/2010	31/12/2011	Media 2011
Dirigenti	3	4	4
Quadri direttivi	14	11	13
Impiegati	31	33	32
TOTALE	48	48	48

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	31/12/2011	31/12/2010
Imposte di bollo e valori bollati	43	51
Postali	84	39
Informazioni e visure	56	40
Consulenze	184	190
Spese legali e notarili	17	15
Spese per EDP	4	13
Assicurazioni	105	73
Telegrafiche, telefoniche e telefax	87	94
Stampanti e cancelleria	23	16
Manutenzioni	34	31
Manutenzioni software	99	174
Pubblicità	35	34
Affitto immobili	221	199
Rimborso spese auto e viaggio dipendenti	58	48
Costi gestione auto	29	24
Luce, riscaldamento e acqua	37	41
Quote associative	35	33
Trasporti	2	4
Spese corrieri	17	16
Pulizia locali	20	15
Canoni e noleggi vari	62	124
Altre imposte indirette e tasse	147	155
Outsourcing	104	162
ICI		5
Costi per recupero crediti	327	271
Costi L.626 sicurezza	7	5
Costi per archivi	12	10
Costi per agenti	298	164
Costi gestione incassi CQS	121	
Altre spese amministrative	196	104
TOTALE	2.461	2.150

Sezione 10 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore su attività materiali"

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	22			22
d) strumentali				
e) altri	95			95
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo investimento di cui concesse in leasing operativo				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
TOTALE	117			117

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali”

	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	462			462
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE	462			462

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri”

	31/12/2011	31/12/2010
Accantonamento svalutazione garanzie	68	64
TOTALE	68	64

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

	31/12/2011	31/12/2010
Altri proventi di gestione:	3.463	1.883
Plusvalenze alienazione beni locati	26	45
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	15	195
Recupero imposte di bollo	18	45
Rivalsa ICI		5
Rivalsa imposta registro	7	107
Rivalsa imposta sostitutiva contratti leasing immobiliari	1.256	
Penali risoluzioni leasing	1.782	1.344
Proventi su attività leasing	164	97
Proventi su pratiche CQS cedute/plafonate	161	
Altri	34	45
Altri oneri di gestione:	2.047	750
Ammortamenti su migliorie beni di terzi	37	34
Imposta di registro su contratti immobiliari	8	108
Imposta sostitutiva contratti leasing immobiliari	1.256	
Oneri su dismissioni leasing	603	559
Oneri su attività leasing	115	49
Altri	27	1
TOTALE	1.416	1.132

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 180

16.1 Composizione della voce 180 “Utili (perdite) da cessione di investimenti”

	31/12/2011	31/12/2010
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione		2
2.2 Perdite da cessione	1	10
TOTALE	1	8

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti	418	1.268
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-1	-2
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate	-114	-749
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	303	517

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	IRES	IRAP
(A) Utili (perdite) al lordo delle imposte dell'operatività corrente	381		
(B) Utili (perdite) al lordo delle imposte delle attività non correnti in via di dismissione			
(A+B) Utili (perdite) al lordo delle imposte	381		
Aliquota fiscale corrente		27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico		105	21
Differenze permanenti			
Interessi passivi in deducibili	91	25	5
Spese amministrative	58	16	
Altri oneri in deducibili	27	8	
IRAP 10% deducibile	-22,5	-6	
%	-2		
Altre variazioni in aumento			
Spese personale al netto cuneo fiscale	2.491		138
Spese amministrative	246,1		14
Rettifiche/riprese valore su crediti	733		41
Ammortamenti	57,9		3
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	68		4
Altre variazioni in aumento/diminuzione	167		9
Altri oneri/proventi di gestione non imponibili	-1.416		-79
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte			
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		-2	1
IRAP			
Imposte sul reddito dell'esercizio		146	157

Sezione 19 – Conto economico “altre informazioni”

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparti	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/2011	31/12/2010
	Banche	Enti		Banche	Enti			
		finanziari	Clientela		finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili			1.157			100	1.257	1.129
- beni mobili			586			52	638	831
- beni strumentali			324			28	352	435
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali			1.006			75	1.081	1.573
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto			337			8.740	9.077	6.095
4. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
5. Altri	8		67			1.268	1.343	809
TOTALE	8		3.477			10.263	13.748	10.872

PARTE D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A1. Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

	31/12/2011		31/12/2010	
	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore att. dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	9.072	6.964	11.308	8.156
Tra 1 e 5 anni	21.980	15.119	28.633	21.014
Oltre 5 anni	31.781	24.602	36.989	26.871
TOTALE	62.833	46.685	76.930	56.041
Utili finanziari differiti	-16.148		-20.889	
TOTALE	46.685	46.685	56.041	56.041

A2. Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

	31/12/2011			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale	Quota interessi	
		Di cui valore residuo		
A vista	1.914	1.113		
Fino a 3 mesi	138	936	550	1.689
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.916	4.118	1.960	5.275
Oltre 1 anno fino a 5 anni	3.997	12.013	6.546	15.119
Oltre 5	4.714	19.725	6.807	24.602
Durata indeterminata				
TOTALE	12.679	37.905	15.863	46.685

	31/12/2010			
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi
		Quota capitale	Quota interessi	
		Di cui valore residuo		
A vista	864	532		
Fino a 3 mesi	133	944	823	2.016
Oltre 3 mesi fino a 1 anno	1.944	4.315	2.852	6.140
Oltre 1 anno fino a 5 anni	3.460	24.844	8.173	21.014
Oltre 5	5.254	16.180	8.707	26.871
Durata indeterminata				
TOTALE	11.655	46.815	20.555	56.041

A3. Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011		21/12/2010	
			di cui sofferenze		di cui sofferenze	
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati	23.092	23.314	7.277	1.082	7.040	78
B. Beni strumentali	5.751	8.609	2.579	1.201	2.344	846
C. Beni mobili						
- Autoveicoli	7.774	13.418	2.821	1.478	2.271	1.130
- Aeronavali e ferroviario	1.288	1.474	2			
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE	37.905	46.815	12.679	3.761	11.655	2.054

A4. Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. Beni immobili						
- Terreni						
- Fabbricati			991	89	30.369	30.354
B. Beni strumentali			1.110	846	8.330	10.953
C. Beni mobili						
- Autoveicoli			770	733	10.595	15.689
- Aeronavali e ferroviario					1.290	1.474
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
TOTALE			2.871	1.668	50.584	58.470

A5. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate								
Leasing immobiliare								
- sofferenze	30	46	35					111
- incagli	2.047	125		22	1.828			322
- esp. ristrutturate		35	1.793					1.828
- esp. Scadute								
Leasing strumentale								
- sofferenze	1.599	114		188		129		1.396
- incagli	56	19		24				51
- esp. ristrutturate								
- esp. Scadute								
Leasing mobiliare								
- sofferenze	1.048	287	15	82		4		1.264
- incagli	45	31		34	15			27
- esp. ristrutturate								
- esp. scadute								
Leasing immateriale								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. ristrutturate								
- esp. scadute								
Totale A	4.825	657	1.843	350	1.843	133		4.999
Di portafoglio su altre attività								
- leasing immobiliare	138			3				135
- leasing strumentale	53			18				35
- leasing mobiliare	89			33				56
- leasing immateriale								
Totale B	280			54				226
Totale	5.105	657	1.843	404	1.843	133		5.225

A6. Altre informazioni

A6.1 Descrizione generale dei contratti significativi

Nella tabella seguente vengono riportati i contratti significativi per importo (capitale residuo superiore a € 1 milione) in essere al 31/12/2011.

Tipo leasing	Valore storico	Capitale residuo al 31/12/2011	Durata residua (in mesi)
Leasing Immobiliare	9.017.098	6.163.884	222
Leasing Immobiliare	5.110.592	4.970.321	215
Leasing Immobiliare	4.010.000	3.248.167	168
Leasing Immobiliare	3.352.800	2.812.657	212
Leasing Immobiliare	3.519.168	2.536.760	176
Leasing Immobiliare	2.100.000	1.455.491	147
Leasing Immobiliare	1.402.668	1.115.594	202

I contratti di locazione finanziaria sono per la quasi totalità stipulati a tasso variabile; la tipologia della clientela sono professionisti, piccole e medie imprese e privati.

A6.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i conguagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse. Nel corso del 2011 sono stati rilevati canoni potenziali di locazione per 40.000 €.

A6.3 Operazioni di retrolocazione

Il *sale and lease-back* è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene. I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Terfinance S.p.A. non rappresentano peculiarità particolari nelle clausole contrattuali, se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano a 7,6 milioni di euro (n. 6 contratti)

C. CREDITO AL CONSUMO

C1. Composizione per forma tecnica

	31/12/2011			31/12/2010		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- prestiti personali	11.215	33	11.182	14.395	41	14.354
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	5.096	16	5.080	4.268	13	4.255
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	3.813	1.668	2.145	2.253	1.205	1.048
- incagli	929	32	897	1.507	53	1.454
- esposizioni ristrutturate						
- scadute	107	1	106	102	1	101
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- incagli						
- esposizioni ristrutturate						
- scadute						
Cessione del quinto						
- sofferenze	225	147	77	225	148	77
- incagli	129	1	128	208	1	207
- esposizioni ristrutturate						
- esposizioni scadute	383	1	382	237	1	236
TOTALE	21.897	1.900	19.997	23.195	1.463	21.732

C2. Classificazione per vita residua e qualità

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
Fino a 3 mesi	1.042	862	299	174
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	2.473	2.630	258	385
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	8.844	11.572	2.929	2.135
Oltre 5 anni	3.900	3.545	252	343
Durata indeterminata				86
TOTALE	16.259	18.609	3.738	3.123

C3. Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione			Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate								
Prestiti personali								
- sofferenze	1.205	519	44	98		3		1.667
- incagli	53	26		2	44			33
- esp. ristrutturate								
- esp. Scadute		1						1
Prestiti finalizzati								
- sofferenze								
- incagli								
- esp. Ristrutturate								
- esp. Scadute								
Cessione del quinto								
- sofferenze	148							148
- incagli	1							1
- esp. ristrutturate								
- esp. Scadute	1							1
Di portafoglio su altre attività								
- prestiti personali	41			9				32
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto	13	16				12		17
Totale	1.463	561	44	109	44	15		1.900

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D1. Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	89.856	67.245
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obblighi di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
TOTALE	89.856	67.245

Tale voce rappresenta il valore alla data di riferimento della garanzia rilasciata a B@nca 24-7 nell'ambito delle cessioni di credito rivenienti da prestiti contro Cessione del quinto dello stipendio/pensione effettuate nel corso del 2009 e del 2010 e della garanzia rilasciata a Consumit S.p.A. a fronte dell'erogazione di crediti a valere su plafond concesso dalla stessa.

D4. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	31/12/2011	31/12/2010
1) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2) Attività finanziarie valutate a fair value		
3) Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4) Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5) Crediti verso Banche	3.767	2.012
6) Crediti verso enti finanziari		
7) Crediti verso clientela	16.509	17.290
8) Altre materiali		

Il punto 5 "Crediti verso Banche" comprende:

- il saldo di un c/c in essere presso MPS vincolato (pari a 900.000 €) a titolo di pegno a favore di Consum.it S.p.A. quale garanzia delle obbligazioni facenti carico a Terfinance S.p.A. in dipendenza dell'accordo per l'effettuazione di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e/o pensione sulla base di una concessione di plafond con la formula pro-soluto
- titoli obbligazionari, non quotati, acquistati nel 2010 da MPS per nominali 2 milioni di euro costituiti a garanzia degli affidamenti concessi dall'istituto stesso.

Nel corso del 2011 sono stati acquistati altri titoli per 850.000 € costituiti a garanzia della fidejussione rilasciata da Banca Caripe a favore di Consum.it S.p.A. nell'ambito del contratto di plafond pro-soluto perfezionato nel corso del 2011.

Il punto 6 "Crediti verso clientela" comprendono i crediti in linea capitale costituiti a garanzia dei finanziamenti concessi da Finandrea S.p.A. e da MPS Capital Services.

Sezione 2 – Operazioni di Cartolarizzazione e di cessione delle attività

C1. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni crediti in bonis

Nel corso del 2011 non sono state effettuate operazioni di cartolarizzazione.

E' in corso la gestione, in qualità di *sub-servicer*, delle pratiche di leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008 e relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di Euro.

La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME s.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, iscritta all'Elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia ex art. 107 del T.U.B., avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate da Banca Tercas.

Soggetti coinvolti

Originator	Terfinance S.p.A. (già Terleasing S.p.A.)
Collection Account Bank	HSBC Bank plc.
Servicer	Banca Tercas s.p.a.
Sub-servicer	Terfinance s.p.a.
Asset Manager	Terfinance s.p.a. (Vega Management s.r.l fino al 18 luglio 2008)
Representative of the Noteholders	Talete Creative Finance s.r.l.
Computation Agent	Talete Creative Finance s.r.l.
Italian Account Bank	HSBC Bank plc
Principal Paying Agent	HSBC Bank plc

Valore dei crediti alla data del 31/12/2011

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2011 ammontano a 64,5 milioni di euro, di cui 13,7 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi € 14,4 milioni.

Rischi

Il rischio per l'Originator è normalmente rappresentato dalla possibilità che il Veicolo non sia in grado di liquidare in maniera integrale gli interessi maturati periodicamente sui titoli Junior, che prevedono un rimborso subordinato a quello di tutte le altre tipologie.

Nella fattispecie tale rischio non sussiste, in considerazione del fatto che tutte le tranches dei titoli emessi (Senior, Mezzanine e Junior) sono state integralmente sottoscritte da Banca Tercas, mentre la Terfinance non possiede alcun titolo.

L'operazione ha quindi fatto registrare il beneficio netto, per la società, dello smobilizzo di una quota consistente del portafoglio generato dalla precedente gestione Terleasing, con i relativi vantaggi in termini di liquidità disponibile, ad un costo allineato al mercato.

Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di "*derecognition*" dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di Terfinance.

Informazioni di natura quantitativa

Titoli detenuti

A fronte dell'operazione sono stati emessi i seguenti titoli:

Classe	ISIN	Importo €/m	Rating	Data Emissione	Data Scadenza
A	IT0004413040	65.750	NO	25/09/2008	31/12/2032
B	IT0004413131	33.886	NO	25/09/2008	31/12/2032
C	IT0004413196	19.027	NO	25/09/2008	31/12/2032

I titoli sono stati interamente sottoscritti da Banca Tercas, e dal mese di luglio 2010 sono tutti privi di rating (al 31/12/2009 la classe A aveva un rating AA).

La società non detiene alcun titolo, né a fronte della presente cartolarizzazione né di altre poste in essere da terzi.

Interessenze in SVP

La società non ha alcuna interessenza in società veicolo.

Servicing

Terfinance, in qualità di *sub-servicer*, continua a gestire le riscossioni del portafoglio crediti ceduto ed a mantenere direttamente i rapporti con i clienti. A fronte di tale servizio sono maturate e incassate al 31 dicembre commissioni attive per Euro 202 mila.

In tale qualità la società provvede, inoltre, a trasferire gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la Banca depositaria degli incassi ed a fornire periodicamente al *Servicer* Banca Tercas le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio delle agenzie di rating e degli altri soggetti coinvolti nell'operazione.

C.2 – Operazioni di cessione

Informazioni di natura qualitativa

Nel corso del 2011 ha effettuato tre operazioni di smobilizzo di crediti derivanti da operazioni di cessione del quinto dello stipendio / pensione.

Tutte e tre le operazioni sono state effettuate pro-soluto con Banca Tercas, e sono relative a n. 557 contratti per complessivo montante residuo di €. 12.309 mila.

Il trattamento contabile, amministrativo ed economico delle operazioni è stato il medesimo già adottato negli anni precedenti. In sintesi, le modalità di rappresentazione a bilancio degli effetti delle operazioni di cessione di crediti pro-soluto sono le seguenti:

- Eliminazione delle attività cedute dall'Attivo dello Stato Patrimoniale;
- Contabilizzazione del differenziale attivo derivante da ogni operazione di cessione a Ricavi nel Conto Economico;
- Contabilizzazione a Costi del Conto Economico di tutte le componenti degli oneri di incasso e riversamento delle rate e quindi anche di quelli che saranno sostenuti negli esercizi successivi – per tutta la durata del piano di ammortamento – con ripresa a tassazione di questi ultimi e rilascio negli anni successivi al verificarsi della manifestazione economica.

Informazioni di natura quantitativa

RIEPILOGO OPERAZIONI DI CESSIONE PORTAFOGLIO PRO - SOLUTO 2011

Controparte	Numero	Montante	Montante attualizzato	Tasso di attualizzazione	Data cessione
Banca Tercas	361	8.319.112	6.765.997	4,50%	24/06/2011
Banca Tercas	117	2.386.341	1.982.722	4,50%	24/11/2011
Banca Tercas	79	1.603.192	1.302.886	4,70%	24/11/2011
TOTALE	557	12.308.645	10.051.605		

Sezione 3 – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente Sezione, conformemente al Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 16/12/2009 – Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM (di seguito Provvedimento), si espone quanto segue ad integrazione dei successivi paragrafi 3.1 e seguenti.

Terfinance è esposta ai seguenti rischi:

- rischio di credito
- rischio operativo
- rischio di concentrazione *single name*
- rischio di concentrazione geosettoriale
- rischio di tasso d'interesse
- rischio di liquidità
- rischio strategico/business
- rischio di non conformità
- rischio reputazionale.

In conformità alle Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell' "Elenco Speciale" – Cap. V Sez. XI – (di seguito Circolare 216), Terfinance ha definito, i seguenti aspetti:

- a. tassonomia dei rischi utile a condurre un adeguato *mapping*;
- b. adeguate metodologie di misurazione.

a. Tassonomia

- **Rischio di credito**
Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.
- **Rischio di mercato**
Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei credit spread.
- **Rischio di controparte**
Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
- **Rischio operativo**
Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.
- **Rischio di tasso d'interesse**
Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d'interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del banking book; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell'azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.
- **Rischio residuo**
Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dall'intermediario risultino meno efficaci del previsto.
- **Rischio derivante da cartolarizzazioni**
Rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.
- **Rischio di concentrazione *single name***
Il rischio di concentrazione *single name* consiste nel rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.
- **Rischio di concentrazione geosettoriale**
Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
- **Rischio di liquidità**
Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la discronia tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo

smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

- **Rischio strategico/di business**
Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo
- **Rischio di non conformità**
Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
- **Rischio reputazionale**
Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza.

b. Metodologie di misurazione

Per valutare la rilevanza dei rischi misurabili, Terfinance ha identificato un criterio di materialità. Tale criterio prevede che un rischio sia effettivamente rilevante nel caso in cui il capitale interno calcolato per il rischio stesso risulti superiore all'1% del capitale complessivo.

Quest'ultimo è stato identificato da Terfinance nel Patrimonio di Vigilanza ai fini segnaletici.

E' stata pertanto costruita la seguente matrice evidenziando per ciascun rischio il posizionamento rispetto a quattro driver con cui il modello logico è costituito.

Rischi	Rilevanza a fini ICAAP (Materiality)	Approccio di valutazione (Management)	Modalità di misurazione a fini ICAAP (Measurement)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	Si	quantitativo	Metodo standardizzato semplificato	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	No			
Mercato	No			
Operativo	Si	quantitativo	Metodo Basic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione single name	Si	quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	Si	quantitativo	Metodologia ABI-PwC	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	Si	quantitativo	Metodologia Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Cartolarizzazioni	No			
Strategico/Business	Si	quantitativo	Volatilità prospettica MINT	Capitale e presidi organizzativi
Non Conformità	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Reputazionale	Si	qualitativo		Presidi organizzativi
Residuo	No			

Dell'elenco dei rischi riportati nella Circolare 216 e facendo riferimento alle definizioni adottate e al tipo di operatività di cui Terfinance è caratterizzata, sono stati considerati non rilevanti i rischi di mercato, di controparte, residuo e derivante da cartolarizzazioni.

Infatti, relativamente ai rischi di mercato, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza né operazioni denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di mercato. A fronte di tale rischio non sono previsti assorbimenti di capitale di primo pilastro e non è quindi stato calcolato il relativo Capitale Interno.

Per il rischio di controparte, sia da un punto di vista attuale che prospettico, Terfinance non presenta in portafoglio strumenti finanziari che possano generare un rischio di inadempienza della controparte.

Terfinance, non impiegando tecniche di *credit risk mitigation* (CRM), non risulta esposta al rischio residuo.

Infine, relativamente al rischio di cartolarizzazione, come si evince dalla comunicazione inviata l'8 ottobre 2008 a Banca d'Italia avente oggetto "Informativa concernente le segnalazioni di Vigilanza al 31 Marzo ed al 30 Giugno 2008 e la redazione della Situazione Patrimoniale al 30 Giugno 2008 della società Terfinance Spa - Torino", Terfinance, non è esposta al rischio di insolvenza poiché quest'ultimo è stato interamente trasferito al cessionario.

A norma della circolare 216 emanata da Banca d'Italia, capitolo V, sezione XII, la Società pubblica sul proprio sito internet l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione ed alla gestione di tali rischi.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito deriva dal core business di Terfinance, ovvero dall'attività di impiego. Come noto, Terfinance offre alla clientela tre tipologie di prodotto:

1. Leasing
2. Cessione del quinto dello stipendio
3. Prestiti personali

Il leasing è destinato principalmente alle persone giuridiche, la cessione del quinto ed i prestiti personali sono orientati ai privati consumatori.

Per il calcolo del rischio di credito sono stati recepiti i requisiti patrimoniali minimi determinati ai fini del primo pilastro. Tali requisiti sono stati stimati utilizzando il metodo standardizzato definito nella Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1 della Circolare n. 216.

Pertanto, il requisito di capitale e il capitale interno a fronte del rischio di credito coincidono.

Le principali caratteristiche del metodo utilizzato sono le seguenti:

1. segmentazione delle controparti: le controparti vengono suddivise in classi regolamentari (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 - Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.1.2);
2. applicazione delle ponderazioni regolamentari: a ciascun portafoglio viene applicato il relativo coefficiente di ponderazione;
3. utilizzo delle *External Credit Assessment Institution* (ECAI): Terfinance non si avvale delle valutazioni effettuate dalle agenzie di rating per il calcolo delle attività ponderate per il rischio;
4. criteri di definizione di sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e *past due*: Terfinance ha utilizzato le definizioni regolamentari previste dalla normativa (rif. Circolare Banca d'Italia n. 216 del 9 luglio 2007 rif. Parte Prima, Capitolo V, Sezione III, par. 3.2) in tema di definizione di sofferenze, incagli ed esposizioni ristrutturate e *past due*;
5. tecniche di mitigazione del rischio di credito: Terfinance non utilizza tecniche di *credit risk mitigation* (CRM).

Secondo la Circolare 216, gli intermediari che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare del Patrimonio di Vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La stima del capitale interno è di € 8.955 mila, come meglio descritto dalla tabella seguente (dati in €).

	% ponderazione	2011
Esposizione verso Soggetti sovrani o banche centrali	0%	3.270.518
Esposizione verso Intermediari Vigilati:		10.797.487
-di cui ponderazione al 20% (durata < 3 mesi)	20%	7.929.347
-di cui ponderate al 100% (durata >3 mesi)	100%	2.868.140
Esposizione verso Enti pubblici non appartenenti alle amministrazioni centrali	100%	133
Esposizioni scadute	150%	16.516.004
Esposizione al dettaglio Retail	75%	122.151.094
Esposizione verso imprese non finanziarie	100%	22.248.675
Altre esposizioni	100%	6.164.774
Attività a rischio non ponderate		181.148.685
Rischio di credito-Attività a rischio ponderate		149.254.918
Capitale interno per il rischio di credito		8.955.295

Per Rischio di Credito la Società, come già specificato, intende il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell'inadempienza degli obblighi contrattuali dei clienti.

La definizione delle suddette tipologie di prodotto è riportata nelle Schede Prodotto, emanate dalla direzione Generale su proposta della Direzione Commerciale, ove vengono indicate le caratteristiche dei prodotti commercializzati, dei soggetti finanziabili, le modalità dei finanziamenti e le condizioni economiche tempo per tempo applicabili.

In coerenza con le linee guida del piano di azienda, il 2011 è stato l'anno in cui la Società ha completato il progetto di cambiamento del mix di portafoglio, concentrando gli impieghi verso i crediti alla famiglia, erogati soprattutto attraverso la forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e della pensione anziché verso le imprese.

La politica commerciale è stata quindi orientata allo sviluppo della Cessione del Quinto, mentre l'attività sui prestiti personali è stata ristretta ai soli prestiti provenienti dall'accordo di distribuzione con l'azionista Banca Tercas e la Cassa di Risparmio di Volterra e l'attività di leasing è stata sostanzialmente limitata al solo perfezionamento di subentri e rinegoziazioni.

La concessione di crediti sotto forma di cessione del quinto è così concretamente diventata il core business della società.

Nel corso dell'anno 2011 è continuata l'operatività di distribuzione di prodotti di terzi tramite concessione di plafond accordata dalla Conumit Spa (del Gruppo Montepaschi di Siena) ed il collocamento di prestiti contro cessione della Unifin Spa (Santander Consumer Bank).

A fine 2011 la distribuzione del portafoglio per numero di contratti in essere risulta: 30% leasing, 59% prestiti personali, 11% cessioni del quinto. Tenendo conto, figurativamente, dei contratti oggetto di cessione pro-soluto (B@nca 24-7 e Banca Tercas) e di Plafond nel corso dell'anno, le percentuali della composizione del portafoglio complessivamente originato sarebbero: 10% leasing, 20% prestiti e 70% cessioni.

Approfondendo ulteriormente la composizione del portafoglio del Prodotto Cessione è utile individuare la ripartizione tra Cessioni del Quinto e Delegazioni di pagamento. Si ricorda che la delegazione di pagamento (comunemente Delega) è una forma di finanziamento con trattenuta sullo stipendio che può essere affiancata alla cessione con limiti e criteri assuntivi diversi. Tale operazione è regolamentata come la cessione del quinto (Cessione) dal T.U.180/50.

La suddivisione del portafoglio tra Cessione e Delega risulta essere la medesima, in termini percentuali, sia prendendo come riferimento il "numero operazioni" sia la "esposizione creditizia":

	Numero Operazioni	Esposizione Creditizia
Cessione del Quinto	86%	86%
Delegazione di pagamento	14%	14%

Entrando maggiormente nel dettaglio, è possibile rappresentare la differenza tra Cessione e Delega nel portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dalla produzione oggetto di cessione.

Numero operazioni

	Cessioni del Quinto	Delegazioni di pagamento
Portafoglio produzione Diretta	62%	38%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	87%	13%
Portafoglio ceduto	86%	14%

Esposizione Creditizia

	Cessioni del Quinto	Delegazioni di pagamento
Portafoglio produzione diretta	62%	38%
Portafoglio produzione oggetto di plafond	87%	13%
Portafoglio ceduto	87%	13%

Una ulteriore suddivisione può essere fatta a livello di macro prodotto. In tal modo si possono individuare le operazioni che coinvolgono clienti impiegati in aziende private (cfr. Privato), pensionati INPS o INPDAP (cfr. Pensioni) e impiegati nell'ambito di Amministrazioni pubbliche o ministeriali (cfr. Pubblico).

	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessioni del Quinto	45%	31%	24%
Delega di pagamento		75%	25%

In maniera analoga ai paragrafi precedenti, possiamo scomporre questi valori complessivi facendo riferimento al portafoglio generato dalla produzione diretta, dalla produzione oggetto di plafond e dai contratti oggetto di cessione.

Produzione diretta

	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessioni del Quinto	23%	35%	42%
Delega di pagamento		92%	8%

Produzione oggetto di plafond

	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessioni del Quinto	44%	34%	22%
Delega di pagamento		86%	14%

Produzione oggetto di cessione

	Pensioni	Pubblico	Privato
Cessioni del Quinto	48%	27%	25%
Delega di pagamento		59%	41%

La Cessione del Quinto è senza dubbio la forma tecnica meno rischiosa, in considerazione delle particolarità di questo prodotto che prevede obbligatoriamente una copertura assicurativa per il rischio di decesso del cliente ed il vincolo, a maggior garanzia del finanziamento, del Trattamento di Fine Rapporto maturato dal cliente. In questa forma tecnica, inoltre, il pagamento delle rate – generalmente definite “Quote” – viene effettuato mensilmente dal datore di lavoro del cliente al quale la società finanziaria ha notificato il finanziamento e richiesto un benessere prima della liquidazione del finanziamento al beneficiario.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Sul piano organizzativo, le procedure adottate dalla Società ai fini dell'erogazione del credito sono definite nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008 e parzialmente modificato, a Maggio e Dicembre 2009, per successivi aggiornamenti delle facoltà autorizzative di Organi Societari e di funzioni aziendali nella concessione dei prestiti.

Il Regolamento aveva sostituito quello precedente, vigente dal Luglio 2006, a seguito della necessità di regolare le nuove attività di erogazione - prestiti personali e cessioni del quinto – previste dal piano strategico triennale 2008-2011.

Il documento descrive le facoltà deliberative concesse e i relativi limiti di esercizio e definisce le norme ed i principi di gestione e di controllo del processo di credito.

L'iter operativo di ciascun prodotto viene ulteriormente ripreso ed illustrato nei Manuali Operativi che regolamentano le modalità di acquisizione e perfezionamento delle tipologie contrattuali gestite dalla Società, dall'inserimento delle domande di finanziamento nel sistema informatico sino alla messa a reddito.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La gestione dei finanziamenti commercializzati dalla Società differisce a seconda della forma tecnica.

Per il leasing finanziario sono previste le seguenti fasi:

- L'attività di nuove erogazioni sotto forma di operazioni di leasing è stata di fatto sostanzialmente sospesa. Vengono talvolta prese in considerazione e deliberate operazioni a clientela già conosciuta oppure rinegoziazioni / rilocazioni / subentri di pratiche già in essere.
- Ogni richiesta viene inserita sul sistema informativo con conseguente attribuzione del numero di riferimento, da parte della filiale o della *business unit* leasing attraverso un menu dedicato, con indicazione degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente, fornitore, eventuali garanti), individuazione del bene e del relativo prezzo e determinazione del piano finanziario.
- L'istruttoria delle richieste consiste nelle valutazioni che porteranno alla decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale. Dal risultato delle analisi effettuate può scaturire una modifica delle condizioni originariamente proposte dal richiedente al fine di rendere compatibile il rischio dell'operazione con la politica di credito aziendale.
- In sede di valutazione del merito creditizio, si procede a esaminare la documentazione raccolta a corredo della pratica, interpretare correttamente le segnalazioni rivenienti dai Sistemi di Informazione Creditizia (SIC) consultati e soppesare attentamente tutti gli elementi di valutazione disponibili, (informazioni sul soggetto richiedente, informazioni derivanti da archivio interno e da SIC esterni, informazioni sul bene oggetto della richiesta e sul fornitore dello stesso).
- La delibera viene assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Per i prestiti personali sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta e la raccolta della documentazione necessaria, come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'unità commerciale in contatto con il richiedente – filiale o centro operativo dalla Business Unit Prestiti Personali – sul sistema informativo gestionale attraverso un menu dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate (cliente ed eventuali garanti) e la determinazione del piano finanziario;
- l'istruttoria della richiesta, diretta alla valutazione del merito creditizio, con la decisione di accogliere o meno la proposta contrattuale;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente, individuato e controllato dal sistema, sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.

Ad oggi la Società non ha adottato metodi di approvazione automatica sulla base di tecniche di *credit scoring* in considerazione dei recenti aggiornamenti delle strategie che prevedono una fase di rallentamento nello sviluppo commerciale del prodotto, e quindi il consolidamento di un portafoglio clienti su dimensioni non ancora sufficienti – sotto l'aspetto della "significatività" statistica – per l'introduzione di sistemi di *scoring*.

Per la cessione del quinto dello stipendio sono state previste le seguenti fasi:

- l'acquisizione della richiesta, diretta alla raccolta della documentazione necessaria come meglio precisato nelle singole schede prodotto;
 - il controllo documentale, al fine di verificare la regolarità e la completezza dei documenti previsti nonché la congruenza, correttezza e veridicità dei dati indicati sugli stessi:
 - Sul cedente, viene effettuata la verifica circa l'esistenza di altri rapporti con la Società, l'effettiva presenza in servizio presso l'Amministrazione (questo controllo viene reiterato nella fase della liquidazione del finanziamento), la veridicità delle informazioni riportate sulla certificazione stipendiale ottenuta e sulla restante documentazione utile ai fini dell'istruttoria, anche mediante contatti telefonici diretti presso le stesse Amministrazioni.
 - Sul datore di lavoro i controlli sono finalizzati a verificare la presenza di altri rapporti di qualsivoglia natura con Terfinance, l'iscrizione alla CCIAA e la rispondenza dei dati anagrafici.
- In questa fase viene anche effettuato il controllo circa la copertura assicurativa della richiesta; si tratta della valutazione della pratica rispetto ai criteri assuntivi delle compagnie assicurative partner di Terfinance; se la pratica presenta delle caratteristiche non previste da tali criteri non si procederà senza aver ottenuto una pre-accettazione dalla compagnia assicuratrice stessa.
- La determinazione della quota cedibile diretta a calcolare la rata massima disponibile e rimborsabile secondo le risultanze dei documenti di reddito e della certificazione di stipendio o altri documenti equipollenti;

- l'inserimento della richiesta sul sistema informatico, con conseguente attribuzione del numero di riferimento; le richieste vengono inserite dall'agenzia proponente o dalla filiale o dalla *business unit* dedicata al prodotto sul sistema informativo gestionale attraverso un menù dedicato, con l'inserimento degli elementi anagrafici relativi alle controparti interessate e la determinazione del piano finanziario;
- la delibera della richiesta, assunta dall'Organo deliberante competente sulla base dei Poteri Delegati, in osservanza del principio del "cumulo di rischio" in capo al Cliente nei confronti di Terfinance.
- la stampa, da sistema, del contratto, che al fine di controllo è sempre successiva alla delibera della richiesta;
- la richiesta della polizza assicurativa alla Compagnia assicurativa;
- la notifica; in questa fase, l'avvenuta stipulazione del contratto di cessione deve essere notificata al datore di lavoro/ente pensionistico e da questi accettata: tali atti rendono il datore di lavoro stesso debitore ceduto, quindi direttamente responsabile in proprio nei confronti del cessionario;
- la liquidazione del finanziamento;
- la redazione e l'acquisizione dell'atto di quietanza, che riguarda le dichiarazioni sottoscritte dal cliente, attestanti l'avvenuto incasso del saldo.

Gli interventi adottati da Terfinance ai fini del controllo del credito sono identificati nel Regolamento del Credito, approvato dal consiglio di Amministrazione nel Dicembre 2008, oggetto di un aggiornamento nel 2009.

L'attività di monitoraggio e gestione dei crediti che presentano arretrati nel regolare rimborso delle scadenze previste dai contratti viene svolta dal Servizio Collection, fino al passaggio di questi crediti a sofferenza e alla gestione da parte del Servizio Legale della società.

Il monitoraggio è attuato sulle posizioni che hanno registrato insoluti, sia attraverso la gestione operativa delle partite anomale, sia attraverso *report* quantitativi inviati all'Alta Direzione e inseriti nel *Tableau de Bord* Direzionale.

Al fine di monitorare il rischio di concentrazione, viene effettuato un monitoraggio trimestrale sulle 10 controparti con maggiore esposizione nei confronti di Terfinance, al fine di verificarne la solidità, indipendentemente dalla regolarità dei pagamenti.

L'ufficio Risk Management è stato istituito nel marzo del 2011 e la sua attività è coordinata dal Servizio Pianificazione, Rischi e Controlli. L'ufficio segue la situazione andamentale del portafoglio crediti mediante il report di "Monitoraggio del Credito": utilizzando una base dati analitica del portafoglio crediti per prodotto e per fasce di scaduto, allo scopo di porre l'azienda in condizione di raggiungere gli obiettivi di rischio/reddittività definiti nel Piano di Impresa. Tale reportistica viene sottoposta al Consiglio di Amministrazione ed inoltrata alla Direzione e agli Uffici interessati in forma più dettagliata.

Il Comitato Rischi di Credito è l'organo consultivo e propositivo a supporto dell'attività di indirizzo e di monitoraggio dell'andamento dei crediti, degli Agenti/Intermediari 106 e dell'attività di prevenzione contro le frodi e le truffe. Il Comitato esamina la situazione generale, delle performances di accettazione e di recupero, esplicitando eventuali esigenze di intervento.

Tale organo supporta la Direzione Generale nella definizione dei limiti di rischio di credito; definisce e provvede ad aggiornare sistemi e modelli per la misurazione del rischio di credito.

Il Comitato Rischi di Credito si riunisce con cadenza almeno bimestrale.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come richiamato al punto 5 dell'introduzione al presente paragrafo 3.1, la Società non utilizza tecniche di mitigazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La segnalazione di canoni (per il leasing), rate (per i prestiti), quote (per le cessioni) non rimborsate a regolare scadenza viene effettuata dal sistema informatico grazie ad una procedura informatizzata con cadenza mensile.

La classificazione dei crediti per forma tecnica e per numero di rate mensili scadute non pagate è regolamentato dal Regolamento della Collection.

A differente classificazione corrispondono processi di gestione e attività di recupero differenti.

Il processo del Recupero Crediti governa tutte le classificazioni ad eccezione della classificazione Sofferenza governata dal Servizio Legale.

Ad ogni classificazione vengono associate attività differenti, che possono consistere, in solleciti scritti (richiesti anche dal codice deontologico dei Sistemi di Informazione Creditizia) e telefonici, sia effettuati direttamente da

Terfinance sia mediante attività di primarie Società di recupero telefonico, sia mediante l'affidamento a società attive nel recupero domiciliare.

Sono previste attività particolari, e non riscontrabili nel processo di gestione del leasing e dei prestiti, per il prodotto Cessione del Quinto; in questo processo di gestione del recupero, rientrano la formale richiesta di pagamento, inoltrata all'ATC Ceduta e al Cedente, il recupero telefonico e l'affidamento ad una società esterna di recupero.

I criteri previsti dalla Società per la valutazione dei crediti sono adottati:

- in forma analitica per i contratti in sofferenza e per i contratti in incaglio (definiti come i contratti con un ritardo di pagamento di 150/180 gg (Prestiti Personali, Cessioni e Delegazioni di pagamento in dipendenza della durata) e di 270 gg di ritardo (Leasing) nel rispetto della normativa emanata dalla Banca d'Italia;
- in forma forfettaria per i contratti in bonis (definiti come i contratti con ritardo entro i 60 giorni) e i contratti in insolvenza che non siano dichiarati ad incaglio o a sofferenza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	TOTALE
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso Banche					5.217	5.217
6. Crediti verso Enti finanziari					5.580	5.580
7. Crediti verso Clientela	6.083	3.974	4.554	1.905	55.263	71.779
8. Derivati di copertura						
Totale 31/12/2011	6.083	3.974	4.554	1.905	66.060	82.576
Totale 31/12/2010	3.244	10.339		1.264	72.610	87.457

2. Esposizione Creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la Clientela: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
- Sofferenze	10.670	4.586		6.084
- Incagli	4.406	434		3.972
- Esposizioni ristrutturate	6.382	1.828		4.554
- Esposizioni scadute deteriorate	1.916	2	9	1.905
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	23.374	6.850	9	16.515
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	2.127		1	2.126
- Altre esposizioni	53.402		265	53.137
TOTALE B	55.529		266	55.263
TOTALE (A+B)	78.903	6.850	275	71.778

Dettaglio delle "esposizioni in bonis" per anzianità di scaduto

Di seguito il dettaglio delle esposizioni scadute in *bonis*, si precisa che non ci sono posizioni ristrutturare.

Portafoglio	3 Mesi	6 Mesi	Totale
Credito al consumo	142	186	328
Cessione del quinto	165	279	444
Leasing Finanziario	370	985	1355
TOTALE			2.127

2.2 Esposizioni creditizie verso Banche ed Enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie Esposizioni	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
Esposizioni per cassa				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Esposizioni fuori bilancio				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A				
B. ATTIVITA' IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	10.797			10.797
TOTALE B	10.797			10.797
TOTALE (A+B)	10.797			10.797

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per settore di attività economica della controparte

Branca di attività economica	Codice	TOTALE
Altri servizi destinabili alla vendita	73	15.669
Servizi di trasporti interni	69	5.553
Edilizia e opere pubbliche	66	5.401
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	67	5.760
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	56	3.895
Famiglie consumatrici		19.997
Altre branche		15.504

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la Clientela per area geografica della controparte

	Ammontare	Percentuale
Nord-Ovest	8.470	11,80%
Nord-Est	3.302	4,60%
Centro	47.374	66,00%
Sud	9.834	13,70%
Isole	2.799	3,90%

3.3 Grandi rischi

	Ammontare
a) Ammontare (valore nominale delle esposizioni)	18.225
b) Numero (di clienti o di gruppi di clienti collegati)	5

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La Società utilizza, ai fini del Resoconto ICAAP, un modello denominato “*Granularity Adjustment*” (GA) che consente di valutare anche il rischio di concentrazione non considerato dal requisito patrimoniale di Primo Pilastro, cioè includendo anche l’effettivo livello di “granularità” del portafoglio crediti.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di tasso di interesse è, insieme al rischio di liquidità, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli. Il concetto di rischio si deve legare a quello di esposizione al rischio, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio della Terfinance è caratterizzata, all'attivo, da un portafoglio di impieghi a medio-lungo termine che è per il 59% a tasso variabile (solo contratti di leasing) e per il 41% a tasso fisso (tutti i contratti di cessione del quinto, tutti i prestiti personali ed una minima parte dei contratti di leasing) e, al passivo, da operazioni di finanziamento a breve/medio termine (massimo 30 mesi) a tasso variabile con indicizzazione prevalentemente all'Euribor 3 mesi.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse, da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Terfinance a partire dal 2009, ha provveduto, a definire un processo di *Asset & Liability Management* per misurare, controllare e gestire in modo integrato i suoi flussi finanziari. Esso si basa essenzialmente su analisi di sensitività, effettuate con cadenza regolare e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità, che quantificano gli effetti di una variazione parallela, istantanea ed uniforme della curva dei tassi di mercato sul valore del portafoglio finanziario, con riferimento sia al margine di interesse atteso per i successivi dodici mesi (*shift sensitivity* del margine d'interesse), sia a tutto l'arco temporale dell'attivo e del passivo aziendale (*shift sensitivity* pluriperiodale/globale).

L'obiettivo che si vuole perseguire mediante il sistema di *Asset and Liability Management* è quello di monitorare il cosiddetto "rischio di tasso strutturale", valutando l'impatto che variazioni predefinite dei tassi determinano sul margine di interesse atteso e sul patrimonio netto. In particolare, viene utilizzato lo scenario di una variazione istantanea e parallela di +/- 50 punti base della curva dei tassi d'interesse.

In base alle previsioni della Procedura di Tesoreria, che definisce fra l'altro i limiti per l'assunzione dei rischi finanziari e le regole per il loro monitoraggio, è coinvolto nel processo stesso di monitoraggio il Comitato Rischi Finanziari, un organo consultivo che supporta l'Alta Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari utilizzabili, mercati e controparti ecc.) e delle azioni da intraprendere per garantire un adeguato presidio dei rischi finanziari stessi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie

Relativamente alla distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per durata residua in base alla data di riprezzamento si riporta la seguente tabella:

	Mesi			Anni			Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3	Da 3 fino a 6	Da 6 fino a 12	Da 1 fino a 5	Da 5 fino a 10	
1. Attività							
1.1 Titoli di credito		857	1.000		1.011		
1.2 Crediti		51.932	750	3.103	10.107	4.199	86
1.3 Altre attività		3.448					
2. Passività							
2.1 Debiti		65.967					
2.2 Titoli di debito							
2.3 Altre passività							
3. Derivati finanziari							
Opzioni							
3.1 Posizione lunghe							
3.2 Posizioni corte							
Altri derivati							
3.1 Posizione lunghe							
3.2 Posizioni corte							

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse, è stata adottata la metodologia proposta dalla Banca d'Italia nella sua circolare n. 216 del 9 luglio 2007 (allegato M). Detta metodologia prevede:

1. la classificazione delle esposizioni attive e passive nelle fasce temporali previste dal regolatore;
2. l'individuazione dell'esposizione netta per ciascuna fascia;
3. il calcolo del fattore di ponderazione, pari – per ciascuna fascia temporale – al prodotto della relativa *duration* modificata per i 200 punti base previsti come *shock* di tasso;
4. la determinazione dell'esposizione netta ponderata di ciascuna fascia ottenuta applicando all'esposizione netta il fattore di ponderazione come sopra calcolato;
5. l'individuazione (come somma delle esposizioni nette ponderate) del capitale interno che, in base al processo ICAAP, copre il rischio di tasso.

Terfinance, oltre ad impiegare per il processo ICAAP la metodologia suddetta, paragonabile ad uno *stress test* in quanto applica uno *shock* dei tassi di 200 punti base, effettua – con cadenza mensile – la misurazione ed il controllo operativo del rischio di tasso applicando una *shift* di 50 punti base.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

Per Rischio di prezzo, Terfinance, intende il rischio legato a possibili variazioni inattese del prezzo delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei *driver* di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e del *credit spread*.

A tal riguardo, Terfinance non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo.

3.2.3. RISCHIO DI CAMBIO

Come già rilevato al precedente paragrafo, *Terfinance* non detiene alcuna posizione classificata nel portafoglio di negoziazione denominate in valute diverse dall'euro o su merci che possano generare rischio di prezzo e/o di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per Rischio operativo, *Terfinance*, intende il Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.

A tal fine la Società presidia i rischi aziendali attraverso la codificazione delle procedure di erogazione e di collocamento dei finanziamenti con un sistema di monitoraggio dei controlli aziendali attribuiti ai "process owner" (responsabili di processo e/o di unità operative) attinenti ai controlli di primo livello, di secondo livello alla funzione Risk Management e Compliance per i controlli di secondo livello e all' Internal Audit per quelli di terzo livello.

In particolare il Servizio Organizzazione con il Servizio Compliance, titolari del sistema di gestione delle procedure aziendali, diffondono a tutti i livelli della struttura adeguate indicazioni di interesse operativo, aggiornamenti normativi di settore, modifiche del sistema informativo, tramite l'uso di "circolari" volte ad informare tempestivamente il personale rispetto a cambiamenti nelle procedure operative; i processi sono costantemente aggiornati e formalizzati nei manuali, pubblicati nell'intranet aziendale e tendono a regolare l'operatività e la struttura organizzativa.

Il processo di identificazione dei rischi aziendali è stato avviato nella seconda metà del 2010 e proseguito nel 2011 attraverso una mappatura dei principali processi aziendali definiti "core" dal management; tale attività è stata eseguita con l'ausilio di una società di consulenza esterna.

La rilevazione è stata eseguita attraverso una serie di interviste che ha coinvolto i responsabili e gli owner dei vari processi ritenuti strategici per la conduzione delle attività di business.

Successivamente sono stati censiti per singola attività di processo, i fattori di rischio adeguatamente personalizzati, al fine di associare al singolo processo una valutazione qualitativa dell'esposizione al rischio operativo e il loro presumibile impatto in termini economici/patrimoniali e le probabilità di manifestazione.

La funzione del Risk Management ha provveduto a diffondere i risultati dell'assessment emersi per mezzo di comunicazione agli owner e ai relativi Responsabili di Servizio, al fine di sollecitare ed avviare una ri-analisi dei processi e delle attività là dove è stato rilevato un Rischio Residuo. Periodicamente vengono monitorate alcune attività ed alcuni processi al fine di garantire il corretto svolgimento delle operazioni.

E' stato istituito un database delle perdite operative dove ogni servizio è incaricato di procedere alla contribuzione: il coordinamento è affidato alla funzione del Risk Management e la valutazione in termini di impatto economico è riservato al Servizio Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio operativo sono stati recepiti i valori calcolati ai fini del primo pilastro. *Terfinance* utilizza il metodo Base (Basic Indicator Approach, BIA), che prevede l'applicazione di un coefficiente regolamentare (15 per cento) ad un indicatore rilevante del volume di operatività aziendale. Tale indicatore è individuato dalla normativa nella media triennale del margine di intermediazione.

La stima del capitale interno per il 2011 risulta pari a € 1.110 mila ed è meglio analizzata nella tabella seguente (dati in €).

Anno	Margine di intermediazione	Media margine di intermediazione	Fattore di ponderazione	Requisito patrimoniale al 31/12/2011
2009	7.395.939			
2010	8.787.846	7.399.408	15%	1.109.911
2011	6.014.440			

Nella presente sezione, dedicata all'informazioni su alcune fattispecie di rischi, la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presente relazione.

L'analisi completa dei rischi di primo e secondo pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa a Banca d'Italia entro la prevista scadenza del 30/04/2012.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Attese le caratteristiche degli strumenti di impiego e raccolta utilizzati, il rischio di liquidità è, insieme al rischio di tasso di interesse, la principale forma di rischio finanziario implicita nell'attività aziendale.

La Circolare 263/2006 della Banca d'Italia definisce il rischio di liquidità come il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Tale rischio ha inoltre una sua ulteriore manifestazione nella mancanza, per la Società, della liquidità sufficiente per soddisfare le richieste di affidamento provenienti da nuova clientela, pur potendo essa entrare in possesso di tali somme nel breve/medio termine.

Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di dover fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

In quanto intermediario finanziario, TerFinance potrebbe trovarsi a dover fronteggiare uno stato di crisi di liquidità a seguito di:

- situazioni di forte turbolenza nell'ambiente economico-finanziario nazionale e/o internazionale ("crisi sistemica" o "esogena") o
- situazioni di difficoltà di natura endogena ("crisi specifica") dovute alla mancata stipula di accordi o alla cancellazione di accordi fondamentali di provvista, default di controparti classificate come "grandi rischi", conseguenze di scelte strategiche aziendali rivelatesi errate, inadeguata attuazione di decisioni, mancata reazione a sostanziali variazioni del contesto competitivo, ecc.

La situazione operativa corrente della Società è parzialmente facilitata dalle linee di affidamento concesse dall'Azionista bancario, che rendono più remoto il rischio di una crisi di liquidità. Tuttavia, le disposizioni normative, la dinamicità del contesto operativo di riferimento e, non ultime, le regole di una sana e prudente gestione impongono alla Società stessa di definire e formalizzare una strategia, che dovrà essere implementata per fare fronte a particolari situazioni di restringimento o vera e propria crisi di liquidità, sia che esse abbiano origine esogena o endogena.

La Società ha pertanto predisposto un documento denominato *Liquidity Contingency Plan*, opportunamente condiviso nell'ambito del Comitato Rischi Finanziari e successivamente approvato dal Consiglio d'Amministrazione, che contiene le modalità di identificazione dei potenziali stati di crisi, gli organi da coinvolgersi in caso di crisi ed infine le misure ed i provvedimenti da adottare. Gli interventi previsti dal documento hanno, in primo luogo, lo scopo di evitare che la Società vada incontro a rischi e pericoli eccessivi e che possa subire perdite a livello patrimoniale in seguito al verificarsi della situazione di crisi. Essi, inoltre, sono volti a garantire la continuità della gestione anche nelle condizioni di difficoltà operative tipiche dei periodi di crisi evitando/mitigando, tra l'altro, eventuali danni reputazionali e di immagine per la società. Infine, specialmente nel caso di crisi specifiche, gli interventi contemplati devono tendere a ristabilire nel più breve tempo possibile lo status quo nella gestione finanziaria dell'azienda.

Riassumendo, il *Liquidity Contingency Plan* deve poter garantire un intervento efficace sin dai primi istanti del manifestarsi della crisi stessa, mediante la precisa identificazione di persone, poteri, responsabilità e misure potenziali (predefinite ma anche, inevitabilmente, flessibili) che possano aumentare in maniera sostanziale le probabilità di superare con successo lo stato di emergenza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Relativamente alla distribuzione delle attività e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale, si riporta la seguente tabella:

	A vista	Giorni			Mesi			Anni			Durata indeterminata
		Oltre 1 fino a 7	Da 7 fino a 15	Da 15 a 1 mese	Da 1 fino a 3	Da 3 fino a 6	Da 6 fino a 12	Da 1 fino a 3	Da 3 fino a 5	Oltre 5	
Attività per cassa											
A1 Titoli di Stato											
A2 Altri titoli di debito				15	4	15	34	1.868		1.000	
A3 Finanziamenti	3.591		177		1.675	2.724	6.041	19.910	7.873	28.591	
A4 Altre attività	9.127										
Passività per cassa											
B1 Debiti verso:											
- Banche	39.779			12.050	1.344	3.281	4.462				
- Enti finanziari											
- Clientela											
B2 Titoli di Stato											
B3 Altre passività					5.051						
Operazioni "fuori bilancio"											
C1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza di Terfinance S.p.A. è formato dal capitale, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve, dalle riserve da valutazione e dall'utile dell'esercizio, al netto dei dividendi da distribuire e delle immobilizzazioni immateriali.

Secondo la Circolare 216 del 05 Agosto 1996 e successivi aggiornamenti, gli intermediari finanziari, che non effettuano attività di raccolta di risparmio tra il pubblico, devono mantenere, quale requisito patrimoniale, a fronte del rischio di credito, un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno il 6% delle esposizioni ponderate per il rischio.

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali avviene sia in maniera prospettica che consuntiva.

Con modalità prospettica, tenendo conto della definizione dei Piani Triennali e dei Budget Annuali, vengono individuati i principali elementi di impatto, quali la crescita degli impieghi e la quantificazione dei rischi (di credito, di mercato, operativo).

Con modalità consuntiva vengono valutati trimestralmente, nel corso dell'anno, gli scostamenti più significativi, rispetto al piano di capitalizzazione e se necessario vengono individuate le azioni da seguire per garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	11.165	11.165
2. Sovrapprezzi di emissione	1.751	1.751
3. Riserve	5.258	5.167
- di utili		
a) legale	447	426
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	4.811	4.741
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- attività materiali		
- attività immateriali		
- copertura di investimenti esteri		
- copertura dei flussi finanziari		
- differenze di scambio		
- attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- leggi speciali di rivalutazione		
- utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti		
- quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	78	91
TOTALE	18.252	18.174

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di base comprende, come elementi positivi il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve, l'utile al netto (al netto dei dividendi) e come elementi negativi le sole attività immateriali.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2011	31/12/2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.252	18.174
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	18.252	18.174
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	1.063	1.273
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	17.189	16.901
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.189	16.901
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)		
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)		
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	17.189	16.901
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza TIER 3 (N+O)	17.189	16.901

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società adotta le regole previste dalla Metodologia Standardizzata per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo.

Per la valutazione dell'adeguatezza del patrimonio di vigilanza si rinvia a quanto esposto nella sezione 1

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	181.149	160.677	149.252	132.082
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte*			8.955	7.925
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.110	1.121
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			10.065	9.046
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			167.751	150.760
C.2 Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,25%	11,21%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,25%	11,21%

Nella sezione dedicata alle informazioni sui rischi la Società ha riportato le informazioni e le valutazioni disponibili alla data di chiusura della presentazione relazione.

L'analisi complessiva dei rischi di I° e II° pilastro prevista per il resoconto ICAAP verrà trasmessa entro la prevista scadenza del 30/04/2012.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio			78
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile / perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (perdite) attuariali su piani e benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utile / perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali			
120. Redditività complessiva (voce 10+110)			78

Sezione 6 – Operazioni con Parti correlate

1 - Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Nella tabella seguente vengono evidenziati i compensi corrisposti agli organi amministrativi e di controllo della Società.

	Importo
Compensi riconosciuti al Consiglio di Amministrazione	283
Compensi riconosciuti al Collegio Sindacale	59
Costo relativo ai dirigenti della Società	588

Di seguito si fornisce la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché i relativi compensi corrisposti nell'esercizio:

Amministratori	Esercizio 2011
Germano Turinetto	Presidente
Nico Lucidi	Vice-Presidente
Paolo Avondetto	Consigliere
Michele Casella	Consigliere
Anna Maria Ceppi	Consigliere
Tito Musso	Consigliere
Antonio Pironti	Consigliere
Totale compensi	€ 283.000

Sindaci (non sono riportati i sindaci supplenti)	Esercizio 2011
Angelo Gilardi	Presidente
Francesco Rocchi	Sindaco effettivo
Marco Stecher	Sindaco effettivo
Totale compensi	€ 59.000

2 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi credito o garanzie ad amministratori, sindaci, dirigenti a condizioni diverse a quelle applicate in transazioni tra parti indipendenti.

3 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 è stata formalizzata una convenzione di collaborazione commerciale di durata quadriennale con Banca Tercas che è comprensiva di tutte le tre linee di prodotto.

Sulla base di questa convenzione la nostra Società riconosce a Banca Tercas una commissione di origination per ogni operazione perfezionata e originata dagli sportelli della Banca stessa. Tali commissioni sono allineate alla media di mercato relative ad accordi analoghi.

Nel settembre 2011, è stato rinnovato per ulteriori 6 mesi il finanziamento a 12 mesi di 5 mln di euro concesso nel settembre 2010 da Finandrea S.p.A., che indirettamente controlla il 13,3% del capitale della società. Il tasso del finanziamento contrattualmente previsto (in origine pari al 3,75% fisso per 12 mesi e pari al 4,10% per il periodo settembre 2011-marzo 2012) risultava e risulta tuttora in linea con le condizioni di mercato.

	IMPORTO
CREDITI	
Banca Tercas S.p.A.	
per c/c attivi	1.228
altri crediti	5
Totale	1.233
Net Insurance S.p.A.	
per servizi	7
Totale	7
TOTALE CREDITI VERSO SOCIETA' CORRELATE	1.240
DEBITI	
Banca Tercas S.p.A.	
per c/c passivi	16.128
altri debiti	60
Totale	16.188
Net Insurance S.p.A.	
Altri debiti	1.009
Totale	1.009
Finandrea S.p.A.	
Finanziamento passivo	5.000
Totale	5.000
TOTALE DEBITI VERSO SOCIETA' CORRELATE	22.197

	IMPORTO
COSTI E RICAVI CON IMPRESE CORRELATE	
COSTI	
Banca Tercas S.p.A.	
Interessi passivi	401
Spese amministrative	54
Provvigioni	195
Commissioni passive	70
Totale	720
Finandrea S.p.A.	
Interessi passivi su finanziamento	193
Totale	193
TOTALE COSTI VERSO IMPRESE CORRELATE	913
RICAVI	
Banca Tercas S.p.A.	
interessi attivi	1
Totale	1
Net Insurance S.p.A.	
Provvigioni intermediazioni assicurative	208
Totale	208
TOTALE RICAVI VERSO IMPRESE CORRELATE	209

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Di seguito si sintetizzano i corrispettivi per servizi forniti dalla Società di revisione di competenza dell'esercizio 2011 al netto dell'IVA e delle spese sostenute per lo svolgimento del lavoro:

Servizi di revisione e controllo contabile Euro 33.130

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

TERFINANCE S.p.A.

Via San Pio V, n.5 – 10125 TORINO

* * * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31/12/2011

AI SENSI DELL' ART. 2429, C. 2, CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alla normativa relativa all'attività di vigilanza della Banca di Italia e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

L'attività di revisione legale dei conti ex art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile è affidata alla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. Al Collegio Sindacale è demandata l'attività di vigilanza ex art. 2403 Codice Civile.

Attività di vigilanza

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza effettuata nel corso dell'esercizio, in conformità e nel rispetto di quanto stabilito dalle norme e dalle specifiche disposizioni che interessano la società, Vi confermiamo che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- nel corso del 2011 ha partecipato a tutte le Assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale assicurandosi che le stesse si svolgessero nel rispetto della legge e dello Statuto;
- ha acquisito dagli amministratori e dal direttore generale, durante le riunioni

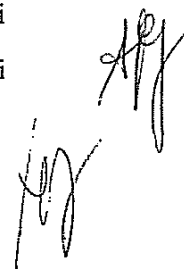
Bilancio al 31 dicembre 2011 Relazione del Collegio Sindacale

1



svolte informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo – contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni particolare da riferire.
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con il responsabile della funzione Compliance e con l'Internal Auditing.
- ha incontrato la DELOITTE & TOUCHE, soggetto incaricato della revisione legale dei conti, e la stessa non ha mai comunicato fatti, circostanze o irregolarità censurabili che richiedessero, per norma, la conoscenza del Collegio stesso e che debbano essere evidenziati nella presente relazione,
- da atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 e nominato il Comitato di Vigilanza. Il Collegio ha incontrato il Comitato di Vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione,
- ha vigilato sull'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali dando atto che il Consiglio di



Amministrazione ha approvato il resoconto ICAAP,

- ha vigilato circa le operazioni con parti correlate dando atto che in apposita sezione della nota integrativa al bilancio è stata data informativa delle operazioni con parti correlate.

Si ricorda inoltre che il D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010 all'art. 19 ha previsto l'istituzione, negli enti di interesse pubblico, del Comitato per il controllo interno, che, secondo quanto disposto dal secondo comma dello stesso articolo "si identifica con il collegio sindacale". Il Collegio sindacale ha pertanto, ai sensi dell'art. 19 primo comma, provveduto a vigilare su:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

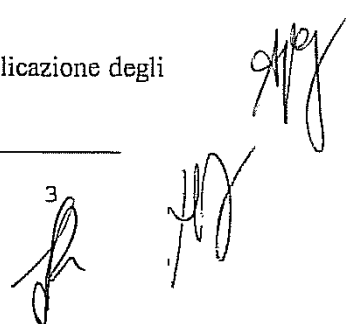
Il Collegio Sindacale, inoltre, informa di aver ricevuto dalla Società di revisione in data odierna la relazione sul bilancio chiuso al 31/12/2011, da cui non emergono rilievi né richiami di informativa. Infine, il Collegio ha verificato che la Società di revisione ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs 39 del 27/1/2010, nei termini di legge ed ha inoltre trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale dell'indipendenza e comunicazione dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell' art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs 39/2010.

Con riguardo ai fatti societari si dà atto di quanto segue:

- sono state rispettate le norme che regolano il deposito e la pubblicazione degli

Bilancio al 31 dicembre 2011 Relazione del Collegio Sindacale

3



atti societari;

- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge;
- il Collegio Sindacale non è stato chiamato ad adempimenti di carattere straordinario ai sensi degli artt. 2406 e 2408 del Codice Civile, né ha ricevuto esposti da parte di terzi.

Bilancio di esercizio

Il Collegio ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, che è stato messo a disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c. , in merito al quale riferisce quanto segue.

Non essendo demandata la revisione legale del bilancio, il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

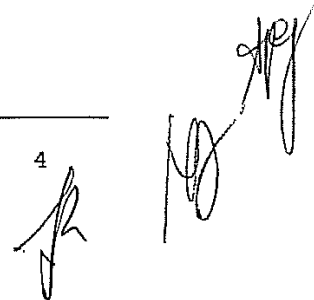
E' stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire. Il Bilancio di esercizio è stato predisposto, in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, essendo la società iscritta, su autorizzazione della Banca d'Italia, nell'elenco speciale degli intermediari finanziari di cui all'art. 107 D.Lgs. 385/83.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

La relazione di revisione e giudizio sul bilancio rilasciata dalla DELOITTE & TOUCHE s.p.a., società incaricata della revisione legale, riporta un giudizio positivo senza riserve, anche con riferimento alla coerenza della relazione sulla gestione al bilancio, e senza richiami di informativa.

Bilancio al 31 dicembre 2011 Relazione del Collegio Sindacale

4



* * * * *

Conclusioni

Signori Azionisti,

in esito a quanto sopra riferito e tenuto conto che dalle informazioni ad oggi ricevute dalla Società DELOITTE & TOUCHE S.p.A. incaricata della revisione legale non emergono rilievi o richiami di informativa, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31/12/2011 e alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, che Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

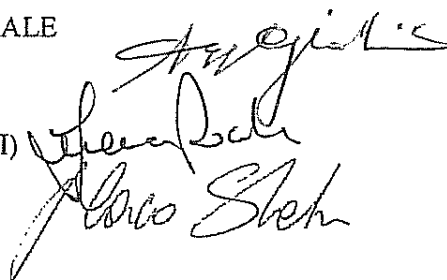
Torino, li 10 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

(dott. Angelo GILARDI)

(dott. Francesco ROCCHI)

(dott. Marco STECHER)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della TERFINANCE S.p.A.


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Terfinance S.p.A. (la "Società") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Terfinance S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 14 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Società per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Terfinance S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Terfinance S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Torino, 10 aprile 2012

DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

DELIBERA DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI

Tenutasi in prima convocazione il giorno 26 aprile 2012

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sul progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011
- 3) Progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011 e relative deliberazioni
- 4) Nomina amministratori e sindaci
- 5) Determinazione dei relativi emolumenti

Assume la presidenza dell'Assemblea ai sensi dell'Art.17 del vigente statuto della società il dott. Germano Turinetto.

... omissis ... il Presidente propone di passare all'approvazione formale per l'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e per la destinazione degli utili secondo il progetto predisposto.

L'assemblea all'unanimità approva il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

